# BOLLETTINO UFFICIALE

n. 49
DEL 7 DICEMBRE 2016

Anno LIII n. 49

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_49_1_DPR_218_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2016, n. 0218/Pres.

DLgs. 368/1999, art. 44. Nomina componenti Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE", nel disciplinare la formazione dei medici specialisti, all'articolo 44 prevede quanto segue:
- l'istituzione, di un "Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica" presieduto da un Preside di Facoltà e composto in forma paritetica da docenti universitari, dirigenti sanitari delle strutture presso le quali si svolge la formazione, nonché dai rappresentanti dei medici in formazione specialistica;
- i compiti dell'Osservatorio afferiscono alla definizione dei criteri per la rotazione dei medici in formazione nelle strutture inserite nella rete formativa, di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto legislativo 368/1999, alla verifica degli standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica, del piano formativo individuale dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie; l'Osservatorio è altresì tenuto a fornire elementi di valutazione all'Osservatorio nazionale, istituito ai sensi dell'articolo 43 del citato decreto;
- l'Osservatorio è nominato dalla Regione e l'organizzazione dell'attività è disciplinata dai protocolli d'intesa tra università e regione;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 22 aprile 2016, con la quale, in attuazione della predetta normativa, è stato autorizzato:
- di istituire l'Osservatorio regionale per la formazione medico specialistica e di approvare, a tal fine, lo schema del Protocollo d'intesa, di cui all' Allegato "A" facente parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;
- di demandare ad apposito successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina dei componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione medico specialistica;
- di dare mandato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di provvedere alla designazione dei dirigenti del Servizio sanitario regionale;
- di dare atto che a seguito della costituzione dell'Osservatorio nessun onere graverà sul bilancio regionale;

**ATTESO** che, in attuazione della predetta deliberazione della Giunta regionale n. 671/2016, la Regione Friuli Venezia Giulia e le Università di Trieste e di Udine il 21 giugno 2016 hanno stipulato il Protocollo d'intesa per l'istituzione dell'Osservatorio Regionale della Formazione Medico-Specialistica, che - ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo stesso e nel rispetto della pariteticità ivi prevista, sia in ordine alle due Università della regione, sia rispetto a ciascuna delle tre Aree, Medica, Chirurgica e dei Servizi Clinici, di afferenza delle scuole di specializzazione - risulta così composto:
- un Presidente;
- un Vicepresidente;
- sei docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti universitari presso i quali si svolge la formazione medico specialistica e designati congiuntamente dalle Università di Trieste e di Udine;
- sette dirigenti sanitari del SSR responsabili di Struttura Complessa e designati dalla Direzione centrale

della salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
- tre medici in formazione specialistica, rappresentanti le tre Aree di specializzazione sopra menzionate;
**VISTA** la nota del 5 agosto 2016, a firma dei Magnifici Rettori delle Università degli Studi di Trieste e di Udine, con la quale sono state comunicate le designazioni congiunte dei nominativi di parte universitaria, di cui all'articolo 4 del Protocollo d'intesa;
**PRESO ATTO** che, in ottemperanza a quanto previsto dai predetti articoli 3 e 4 del Protocollo d'intesa, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha designato i dirigenti sanitari del Servizio sanitario regionale per la composizione dell'Osservatorio regionale in argomento, ed ha constatato la regolarità istruttoria inerente:
- alle certificazioni rilasciate, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, da ciascun componente designato per la nomina in quesitone;
- alle autorizzazioni all'espletamento dell'incarico per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
**RITENUTO** di nominare i componenti dell'Osservatorio per la formazione medico-specialistica così come di seguito indicato:
*Presidente:* Prof. Gianfranco Sinagra - Università degli Studi di Trieste
Vice Direttore Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute
Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
*Vice Presidente:* Prof. Renato Fanin - Università degli Studi di Udine
Direttore della Scuola di Specializzazione in Ematologia
*Università di Trieste:*
Prof.ssa Maria Assunta Cova - Direttore della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica
Prof. Nicolò de Manzini - Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale
Prof. Alessandro Ventura - Direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria
*Università di Udine:*
Prof. Vittorio Bresadola - Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale
Prof. Alessandro Cavarape - Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina interna
Prof. Giorgio Della Rocca - Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione Terapia intensiva e del Dolore
*Servizio sanitario regionale:*
Dott. Alessandro Balani - Direttore Struttura Complessa di Chirurgia Ospedali Gorizia e Monfalcone - Azienda Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"
Giorgio Siro Carniello - Direttore Dipartimento di Assistenza Primaria Aziendale - Azienda Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
Dott. Sergio Demarini - Direttore Dipartimento Materno Neonatale - IRCCS Burlo Garofolo, Trieste
Dott. Vito Di Piazza - Direttore Struttura complessa di Medicina interna - Ospedale di Tolmezzo - Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli"
Dott. Luca Giovanni Mascaretti - Direttore Dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale di Area Vasta Giuliano-Isontina - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Dott. Roberto Petri - Direttore Dipartimento Chirurgia generale - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
Dott. Luciano Strizzolo - Direttore Struttura Complessa di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza - Azienda Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina"
*Medici specializzandi:*
Dott.ssa Federica Arban - Scuola in Radiodiagnostica dell'Università di Trieste
Dott.ssa Franca Morselli - Scuola in Medicina interna dell'Università di Udine
Dott. Nicola Vernaccini - Scuola in Chirurgia generale dell'Università di Udine
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2102 dell' 11 novembre 2016;

**DECRETA**

**1.** Sono nominati i componenti dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, così come di seguito indicato:
*Presidente:* Prof. Gianfranco Sinagra - Università degli Studi di Trieste
Vice Direttore Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute
Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
*Vice Presidente:* Prof. Renato Fanin - Università degli Studi di Udine
Direttore della Scuola di Specializzazione in Ematologia
*Università di Trieste:*
Prof.ssa Maria Assunta Cova - Direttore della Scuola di Specializzazione in Radiodiagnostica
Prof. Nicolò de Manzini - Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale
Prof. Alessandro Ventura - Direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria

*Università di Udine:*
Prof. Vittorio Bresadola - Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia generale
Prof. Alessandro Cavarape - Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina interna
Prof. Giorgio Della Rocca - Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione Terapia intensiva e del Dolore
*Servizio sanitario regionale:*
Dott. Alessandro Balani - Direttore Struttura Complessa di Chirurgia Ospedali Gorizia e Monfalcone - Azienda Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina”
Giorgio Siro Carniello - Direttore Dipartimento di Assistenza Primaria Aziendale - Azienda Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale”
Dott. Sergio Demarini - Direttore Dipartimento Materno Neonatale - IRCCS Burlo Garofolo, Trieste
Dott. Vito Di Piazza - Direttore Struttura complessa di Medicina interna Ospedale di Tolmezzo - Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 “Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli”
Dott. Luca Giovanni Mascaretti - Direttore Dipartimento interaziendale di Medicina Trasfusionale di Area Vasta Giuliano-Isontina - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Dott. Roberto Petri - Direttore Dipartimento Chirurgia generale - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
Dott. Luciano Strizzolo - Direttore Struttura Complessa di Pronto Soccorso e Medicina d’Urgenza - Azienda Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina”
*Medici specializzandi:*
Dott.ssa Federica Arban - Scuola in Radiodiagnostica dell’Università di Trieste
Dott.ssa Franca Morselli - Scuola in Medicina interna dell’Università di Udine
Dott. Nicola Vernaccini - Scuola in Chirurgia generale dell’Università di Udine
**2.** Il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

---

16_49_1_DPR_219_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 novembre 2016, n. 0219/Pres.

## LR 12/2002, articoli 18 e 19. Ricostituzione della Commissione provinciale per l’artigianato di Pordenone.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante “Disciplina organica dell’artigianato” e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l’articolo 19 della legge regionale 12/2002 ai sensi del quale:
- le Commissioni provinciali per l’artigianato sono costituite con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore competente e durano in carica 5 anni;
- ciascuna Commissione è composta da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all’articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002, da un funzionario regionale della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione), dal dirigente della sede provinciale dell’INPS o suo delegato permanente e dal dirigente della Direzione provinciale del lavoro (ora Direzione Territoriale) o suo delegato permanente;
- il segretario della Commissione ed un suo sostituto, individuati fra il personale di cui all’articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002, sono nominati con il decreto di costituzione della Commissione;
**TENUTO CONTO** che, ai sensi dell’articolo 18 della citata legge regionale 12/2002, le Commissioni provinciali per l’artigianato sono istituite in ciascuna provincia della regione quali organi collegiali della Regione Friuli Venezia Giulia e hanno sede presso le Camere di Commercio;
**PRESO ATTO** che con proprio decreto n. 0244/Pres. del 19 ottobre 2011 è stata ricostituita la Commissione provinciale per l’artigianato di Pordenone, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**RITENUTO** necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in considerazione della scadenza quinquennale prevista dal citato articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**VISTE** le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli enti interessati;
**PRESO ATTO** che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono motivi di incompatibilità ed

inconferibilità degli incarichi;
**RITENUTO** di ricostituire la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 12/2002, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Giuseppe Citron
- Elio Quas
- Roberto Zuccato
- Francesco Cadamuro;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Cristina Paolin;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Pordenone:
- Luciano Zuccolin Boscariol;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del Lavoro di Pordenone:
- Giuseppe Missale;
**VISTA** la nota inviata a mezzo PEC in data 13 settembre 2016 con cui la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone indica rispettivamente, quale segretario effettivo e segretario sostituto della costituenda Commissione, Manuela Basso ed Edi Sist;
**PRESO ATTO** del disposto di cui all'articolo 19, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 2086 dell'11 novembre 2016;

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pordenone, la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Giuseppe Citron
- Elio Quas
- Roberto Zuccato
- Francesco Cadamuro;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Cristina Paolin;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Pordenone:
- Luciano Zuccolin Boscariol;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del lavoro di Pordenone:
- Giuseppe Missale.
**2.** Sono nominati segretario effettivo e segretario sostituto del suddetto organo collegiale rispettivamente Manuela Basso ed Edi Sist.
**3.** La Commissione dura in carica cinque anni a far data dalla pubblicazione del decreto di costituzione. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione.
**4.** Al Presidente della Commissione e agli altri componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese rispettivamente di 100 euro e 50 euro.
**5.** Ai componenti esterni della Commissione che risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. La medesima indennità spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti in un comune diverso da quello di residenza.
**6.** La relativa spesa graverà sulla Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), Programma 1 (Industria, PMI e Artigianato), Titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione della spesa per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 con riferimento al capitolo 8608.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_49_1_DPR_220_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 novembre 2016, n. 0220/Pres.

## LR 12/2002, articoli 18 e 19. Ricostituzione della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato" e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 19 della legge regionale 12/2002 ai sensi del quale:
- le Commissioni provinciali per l'artigianato sono costituite con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e durano in carica 5 anni;
- ciascuna Commissione è composta da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002, da un funzionario regionale della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione), dal dirigente della sede provinciale dell'INPS o suo delegato permanente e dal dirigente della Direzione provinciale del lavoro (ora Direzione Territoriale) o suo delegato permanente;
- il segretario della Commissione ed un suo sostituto, individuati fra il personale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002, sono nominati con il decreto di costituzione della Commissione;
**TENUTO CONTO** che, ai sensi dell'articolo 18 della citata legge regionale 12/2002, le Commissioni provinciali per l'artigianato sono istituite in ciascuna provincia della regione quali organi collegiali della Regione Friuli Venezia Giulia e hanno sede presso le Camere di Commercio;
**PRESO ATTO** che con proprio decreto n. 0240/Pres. del 19 ottobre 2011 è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**RITENUTO** necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in considerazione della scadenza quinquennale prevista dal citato articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**VISTE** le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli enti interessati;
**PRESO ATTO** che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono motivi di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi;
**RITENUTO** di ricostituire la Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 12/2002, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Marco Coccolo
- Edoardo Burolo
- Giovanni Tassan
- Andrej Šik;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Claudia di Marco;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Trieste:
- Agata Bosco;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del Lavoro di Trieste - Gorizia, sede di Trieste:
- Flavio Rivellini;
**VISTA** la nota inviata a mezzo PEC in data 20 settembre 2016 con cui la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste (ora Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia) indica rispettivamente, quale segretario effettivo e segretario sostituto della costituenda Commissione, Claudio Dapretto ed Enzo Crisman;
**PRESO ATTO** del disposto di cui all'articolo 19, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 2085 dell'11 novembre 2016;

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia, sede di Trieste, la Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Marco Coccolo

- Edoardo Burolo
- Giovanni Tassan
- Andrej Šik;

b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Claudia di Marco;

c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Trieste:
- Agata Bosco;

d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del lavoro di Trieste - Gorizia, sede di Trieste:
- Flavio Rivellini.

**2.** Sono nominati segretario effettivo e segretario sostituto del suddetto organo collegiale rispettivamente Claudio Dapretto ed Enzo Crisman.
**3.** La Commissione dura in carica cinque anni a far data dalla pubblicazione del decreto di costituzione. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione.
**4.** Al Presidente della Commissione e agli altri componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese rispettivamente di 100 euro e 50 euro.
**5.** Ai componenti esterni della Commissione che risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. La medesima indennità spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti in un comune diverso da quello di residenza.
**6.** La relativa spesa graverà sulla Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), Programma 1 (Industria, PMI e Artigianato), Titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione della spesa per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 con riferimento al capitolo 8608.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

---

16_49_1_DPR_221_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 novembre 2016, n. 0221/Pres.

## LR 12/2002, articoli 18 e 19. Ricostituzione della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato" e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 19 della legge regionale 12/2002 ai sensi del quale:
- le Commissioni provinciali per l'artigianato sono costituite con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e durano in carica 5 anni;
- ciascuna Commissione è composta da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002, da un funzionario regionale della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione), dal dirigente della sede provinciale dell'INPS o suo delegato permanente e dal dirigente della Direzione provinciale del lavoro (ora Direzione Territoriale) o suo delegato permanente;
- il segretario della Commissione ed un suo sostituto, individuati fra il personale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002, sono nominati con il decreto di costituzione della Commissione;

**TENUTO CONTO** che, ai sensi dell'articolo 18 della citata legge regionale 12/2002, le Commissioni provinciali per l'artigianato sono istituite in ciascuna provincia della regione quali organi collegiali della Regione Friuli Venezia Giulia e hanno sede presso le Camere di Commercio;
**PRESO ATTO** che con proprio decreto n. 0241/Pres. del 19 ottobre 2011 è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**RITENUTO** necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in considerazione della scadenza quinquennale prevista dal citato articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**VISTE** le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli enti interessati;

**PRESO ATTO** che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono motivi di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi;
**RITENUTO** di ricostituire la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 12/2002, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Giorgio Turcati
- Amerigo Cattaino
- Gian Luca Gortani
- Livio Busana;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Cristina Pussini;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Udine:
- Michelino De Carlo;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del Lavoro di Udine:
- Mario Scalia;
**VISTA** la nota inviata a mezzo PEC in data 21 settembre 2016 con cui la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine indica rispettivamente, quale segretario effettivo e segretario sostituto della costituenda Commissione, Bernadette Fasuolo e Francesca Pigatti;
**PRESO ATTO** del disposto di cui all'articolo 19, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 2084 dell'11 novembre 2016;

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine, la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Giorgio Turcati
- Amerigo Cattaino
- Gian Luca Gortani
- Livio Busana;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Cristina Pussini;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Udine:
- Michelino De Carlo;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del lavoro di Udine:
- Mario Scalia.
**2.** Sono nominati segretario effettivo e segretario sostituto del suddetto organo collegiale rispettivamente Bernadette Fasuolo e Francesca Pigatti.
**3.** La Commissione dura in carica cinque anni a far data dalla pubblicazione del decreto di costituzione. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione.
**4.** Al Presidente della Commissione e agli altri componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese rispettivamente di 100 euro e 50 euro.
**5.** Ai componenti esterni della Commissione che risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. La medesima indennità spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti in un comune diverso da quello di residenza.
**6.** La relativa spesa graverà sulla Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), Programma 1 (Industria, PMI e Artigianato), Titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione della spesa per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 con riferimento al capitolo 8608.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_49_1_DPR_222_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 22 novembre 2016, n. 0222/Pres.

## LR 12/2002. articoli 18 e 19. Ricostituzione della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato" e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTO** l'articolo 19 della legge regionale 12/2002 ai sensi del quale:
- le Commissioni provinciali per l'artigianato sono costituite con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e durano in carica 5 anni;
- ciascuna Commissione è composta da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002, da un funzionario regionale della Direzione centrale attività produttive (ora Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione), dal dirigente della sede provinciale dell'INPS o suo delegato permanente e dal dirigente della Direzione provinciale del lavoro (ora Direzione Territoriale) o suo delegato permanente;
- il segretario della Commissione ed un suo sostituto, individuati fra il personale di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002, sono nominati con il decreto di costituzione della Commissione;
**TENUTO CONTO** che, ai sensi dell'articolo 18 della citata legge regionale 12/2002, le Commissioni provinciali per l'artigianato sono istituite in ciascuna provincia della regione quali organi collegiali della Regione Friuli Venezia Giulia e hanno sede presso le Camere di Commercio;
**PRESO ATTO** che con proprio decreto n. 0242/Pres. del 19 ottobre 2011 è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**RITENUTO** necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in considerazione della scadenza quinquennale prevista dal citato articolo 19 della legge regionale 12/2002;
**VISTE** le designazioni pervenute dalle associazioni e dagli enti interessati;
**PRESO ATTO** che dalle dichiarazioni rese dagli interessati non sussistono motivi di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi;
**RITENUTO** di ricostituire la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 12/2002, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Ornella Sartori
- Paolo Fabris
- Giorgio Ballarin
- Rodolfo Petejan;
b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
- Claudia di Marco;
c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Gorizia:
- Marcello Bandelli;
d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del Lavoro di Trieste - Gorizia, sede di Gorizia:
- Nicoletta Fabrizio;
**VISTA** la nota inviata a mezzo PEC in data 5 settembre 2016 con cui la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia (ora Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia) indica rispettivamente, quale segretario effettivo e segretario sostituto della costituenda Commissione, Paolo Cisilin e Silvia Rigonat;
**PRESO ATTO** del disposto di cui all'articolo 19, commi 11 e 12, della legge regionale 12/2002;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 2083 dell'11 novembre 2016;

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Venezia Giulia, sede di Gorizia, la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia ai sensi dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, nella seguente composizione:
a) quattro rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:
- Ornella Sartori

- Paolo Fabris
- Giorgio Ballarin
- Rodolfo Petejan;

b) il funzionario della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione:
- Claudia di Marco;

c) il delegato permanente del dirigente della sede provinciale dell' INPS di Gorizia:
- Marcello Bandelli;

d) il delegato permanente del dirigente della Direzione Territoriale del lavoro di Trieste - Gorizia, sede di Gorizia:
- Nicoletta Fabrizio.

**2.** Sono nominati segretario effettivo e segretario sostituto del suddetto organo collegiale rispettivamente Paolo Cisilin e Silvia Rigonat.
**3.** La Commissione dura in carica cinque anni a far data dalla pubblicazione del decreto di costituzione. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione.
**4.** Al Presidente della Commissione e agli altri componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese rispettivamente di 100 euro e 50 euro.
**5.** Ai componenti esterni della Commissione che risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. La medesima indennità spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti in un comune diverso da quello di residenza.
**6.** La relativa spesa graverà sulla Missione 14 (Sviluppo economico e competitività), Programma 1 (Industria, PMI e Artigianato), Titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione della spesa per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 con riferimento al capitolo 8608.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_49_1_DAS_RIS AGR_4051_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali 25 novembre 2016, n. 4051

## LR 24 marzo 2004, n. 8, art. 8. Modifica della composizione del Tavolo verde.

**L'ASSESSORE**

**ATTESO** che l'articolo 8 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, legge di riforma dell'Ersa, prevede la costituzione di un organismo permanente di concertazione;
**CONSIDERATO** che le modalità della concertazione sono demandate dalla norma ad un decreto assessorile;
**VISTO** il decreto assessorile n. RAF/2/3383 del 19 aprile 2004 di costituzione dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde";
**VISTI** i decreti assessorili n. 1216 del 17 giugno 2008, n. 1232 del 02 luglio 2013, n. 2343 del 25 novembre 2013 e n. 33 del 14 gennaio 2015 di modifica dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde;
**CONSIDERATO** che non sono rinvenibili gli atti amministrativi con cui la composizione del "Tavolo verde" è stata integrata con la Confcooperative Friuli Venezia Giulia e la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;
**ATTESO** che si ritiene di ampliare la composizione del "Tavolo verde" per un maggiore coinvolgimento di soggetti direttamente interessati alla trattazione dei temi legati all'agricoltura;
**RITENUTO** pertanto opportuno integrare la composizione di tale organo con l'inserimento della Confederazione di Produttori Agricoli del Friuli Venezia Giulia (Copagri Regionale FVG);
**RITENUTO** di specificare che permane la possibilità, prevista nei richiamati decreti assessorili, di integrare di volta in volta la composizione del "Tavolo verde" con soggetti coinvolti per materia ed all'uopo individuati;
**RITENUTO** di emanare un decreto ricognitivo con cui venga definita l'attuale composizione del "Tavolo verde";

**DECRETA**

**1.** è modificata la composizione dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde" con l'integrazione della seguente confederazione:

- Confederazione di Produttori Agricoli del Friuli Venezia Giulia (Copagri Regionale FVG);

**2.** la composizione del "Tavolo verde" costituito presso la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche risulta così composto:

- Assessore regionale alle risorse agricole e forestali, od un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Direttore centrale della Direzione od un suo delegato;
- un rappresentante per ognuna delle seguenti organizzazioni:
  - Confederazione Italiana Agricoltori;
  - Federazione Regionale Agricoltori;
  - Federazione Regionale Coldiretti;
  - Kmecka Zveza Alleanza Contadina;
  - Confcooperative Friuli Venezia Giulia;
  - Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;
  - Associazione generale cooperative italiane federazione regionale Friuli Venezia Giulia (AGCI Federazione Regionale FVG);
  - UE COOP Friuli Venezia Giulia;
  - Associazione italiana per l'agricoltura biologica Friuli Venezia Giulia (AIAB);
  - Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia;
  - Ordine dei dottori agronomi e forestali;
  - Unione regionale dei Consorzi di Bonifica;
  - Confederazione di Produttori Agricoli del Friuli Venezia Giulia (Copagri Regionale FVG)
- Direttore generale dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA od un suo delegato;

**3.** in relazione alla trattazione di temi specifici e settoriali, la composizione del "Tavolo verde" verrà integrata di volta in volta con la partecipazione delle rappresentanze degli organismi interessati alla trattazione che saranno individuati dal Presidente;

**4.** il "Tavolo verde" si riunirà su convocazione del Presidente tramite la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;

**5.** la partecipazione alle riunione del "Tavolo verde" è gratuita;

**6.** sono revocate tutte le disposizioni precedenti;

**7.** il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 25 novembre 2016

SHAURLI

---

16_49_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_3969_1_TESTO

# Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 22 novembre 2016, n. 3969

## Determinazioni in ordine all'inquadramento del tipo di intervento 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato.

**IL VICE DIRETTORE**

**RICHIAMATO** il proprio decreto 28 ottobre 2016, n. 3552, pubblicato sul BUR 9 novembre 2016, n. 45, di approvazione delle "Determinazioni in ordine all'inquadramento del tipo di intervento 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato";

**ATTESO** che, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, è stata trasmessa alla Commissione europea, mediante l'apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni sintetiche relative al predetto decreto;

**VISTA** la lettera pervenuta alla Rappresentanza Permanente d'Italia da parte della Commissione europea - Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale - Direzione I.2 Condizioni di concorrenza, con la quale i competenti servizi comunitari hanno formulato alcune osservazioni sul regime di aiuti in questione;

**PRESO ATTO** di quanto evidenziato dalla Commissione europea nella lettera di cui sopra e di recepirne il contenuto integrando il testo del precedente decreto 3552/2016, in particolare inserendo, in corrispondenza delle "Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 38 Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale", le spese relative a visite in aziende silvicole e a scambi interaziendali di breve durata;
**VERIFICATO** che le spese afferenti alle visite e agli scambi interaziendali citate, per contro, restano escluse per gli aiuti concernenti le azioni di formazione professionale e di acquisizione di competenze a favore delle PMI nella zone rurali, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) n. 702/2013;
**RITENUTO** di trasmettere alla Commissione europea la sintesi delle informazioni sintetiche relative al presente decreto, subordinando l'attuazione delle disposizioni ivi contenute alla positiva conclusione della procedura in parola;
**TENUTO CONTO** che l'approvazione del presente provvedimento è meramente finalizzata agli adempimenti richiesti dall'Unione europea in materia di aiuti di Stato e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale,

**DECRETA**

**1.** è approvato l'allegato A "Determinazioni in ordine all'inquadramento del tipo di intervento 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato", quale parte integrante e sostanziale al presente decreto" che integra e sostituisce l'allegato A del precedente decreto n. 3552/2016;
**2.** le determinazioni di cui al punto 1. riguardano l'adeguamento della base giuridica della tipologia di intervento in parola, limitatamente all'art. 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale" e all'art. 47 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" del regolamento (UE) n. 702/2014 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014);
**3.** è trasmessa alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l'apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni relative al presente decreto;
**4.** l'attuazione delle disposizioni di cui al presente è subordinata alla positiva conclusione della procedura di cui al punto precedente;
**5.** è dato atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto 2. e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;
**6.** si dispone la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché in conformità agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
Udine, 22 novembre 2016

CUTRANO

16_49_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_3969_2_ALL1

# Determinazioni in ordine all'inquadramento della sottomisura 1.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato

Gli interventi oggetto del presente provvedimento riguardano l'adeguamento della base giuridica, nell'ambito della misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", della sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, in particolare al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014). Le presenti determinazioni riguardano esclusivamente gli aiuti per il trasferimento di conoscenze nel settore forestale e per quelli a favore delle PMI nelle zone rurali, in conformità agli articoli 38 e 47 del predetto regolamento.

**Riferimenti normativi della sottomisura da esentare**

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE n. C 326 del 26/10/2012);

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio (GUUE L347 del 20.12.2013) e in particolare gli articoli 14 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e 81 "Aiuti di Stato";
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014);
- Decisione C (2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- Delibera della Giunta regionale del 16/10/2015, n. 2033, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**Condizioni generali per il riconoscimento degli aiuti**

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014, in particolare:

**dell'art. 1** "Campo d'applicazione" e, nello specifico:

del par. 1, lettera a), il quale fa espresso riferimento agli "aiuti a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI): ii) per attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, nella misura in cui tali aiuti sono concessi ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi a favore di misure cofinanziate;

del par. 1, lettera e), che prevede aiuti a favore del settore forestale;

del par. 4, lettere a), b), c) e d), ove si dispone che il regolamento di esenzione non si applica:

a) ai regimi di aiuto di cui agli articoli 17, 32 e 33, all'articolo 34, paragrafo 5, lettere da a) a c), e agli articoli 35, 40, 41 e 44 del presente regolamento, se la dotazione annuale media destinata agli aiuti di Stato supera 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione;

b) a eventuali modifiche dei regimi di cui al paragrafo 4, lettera a), del presente articolo diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti ai sensi del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;

c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente

d) agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

del par. 5, lettera a), che dispone di non applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

del par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;

del par. 7, secondo il quale il regolamento non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato; b) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c) gli aiuti che limitano la possibilità del beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri.

**dell'art. 2** "Definizioni" e, nello specifico:

- "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I

del regolamento 702/2014;
- "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
- "impresa in difficoltà": impresa definita all'art 2, punto 14 del reg 702/2014, vale a dire un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;
- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- "norma dell'Unione": una norma obbligatoria stabilita dalla legislazione dell'Unione europea che fissa il livello che deve essere raggiunto dalle singole imprese con particolare riguardo all'ambiente, all'igiene e al benessere degli animali; non sono tuttavia ritenute norme dell'Unione le norme o gli obiettivi fissati a livello dell'Unione vincolanti per gli Stati membri ma non per le singole imprese
- "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- "trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale si ottiene un prodotto che non rientra nell'allegato I del trattato;
- "zone c non predefinite": zone designate da uno Stato membro, a propria discrezione, come "zone c", a condizione che lo Stato membro dimostri che tali zone soddisfano determinati criteri socioeconomici e che esse sono designate in una carta degli aiuti a finalità regionale approvata per il periodo 10 luglio 2014 — 31 dicembre 2020, in conformità alle disposizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato;
**dell'art. 3** "Condizioni per l'esenzione", secondo il quale i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del regolamento;
**dell'art. 5** "Trasparenza degli aiuti", in particolare:
del par. 1, che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti");
del par. 2, lettera a), che dispone che siano considerati tali la categoria di aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
**dell'art. 6** "Effetto di incentivazione", segnatamente:

del par. 1, che dispone che il regolamento si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione;
del par. 2, che dispone che condizione perché gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione è che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:
a) nome e dimensioni dell'impresa;
b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
c) ubicazione del progetto o dell'attività;
d) elenco dei costi ammissibili;
e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
**dell'art. 7** "Intensità di aiuto e costi ammissibili", in particolare:
del par. 1, che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate;
del par. 2, che dispone che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;
del par. 3, che dispone che quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo;
del par. 4, che dispone che gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti.
**dell'art. 8** "Cumulo", in particolare:
del par. 5 che dispone che le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulati con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti nel presente regolamento;
del par. 6, secondo il quale gli aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento di esenzione non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento;
**dell'art. 9** "Pubblicazione e informazione", segnatamente:
del par. 1 che dispone che almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti;
del par. 2 che dispone che lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione, in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale, delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:
a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse;
b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo;
c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nella trasformazione di prodotti agricoli, nella commercializzazione di prodotti agricoli, nel settore forestale o in attività che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del trattato;
**dell'art. 10** "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", ove si stabilisce che se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1). In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento;
**dell' art. 11** "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la

Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;
**dell'art. 12** "Relazioni" e in particolare:
del par. 1 che dispone che le relazioni annuali per l'aiuto di Stato notificato in esenzione debbano essere trasmesse alla Commissione Europea;
**dell'art. 13** "Controllo" che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.
**Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 38 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore forestale".**
par. 2: Gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (come corsi di formazione, seminari e coaching). Possono beneficiare del sostegno anche gli scambi interaziendali di breve durata nel settore forestale, nonché le visite di aziende silvicole.
par. 3: Gli aiuti finanziano i costi sostenuti per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze;
par. 4: Gli aiuti di cui al paragrafo 3, lettere a) e b), non comportano pagamenti diretti ai beneficiari. Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze;
par. 5: Gli organismi prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni;
par. 6: L'intensità di aiuto è limitata al 100 % dei costi ammissibili.
**Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 47 "Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali".**
par. 2: Gli aiuti:
a) sono concessi nell'ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento:
i) come aiuti cofinanziati dal FEASR; o
ii) come finanziamenti nazionali integrativi degli aiuti di cui al punto i);
e
b) sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel programma di sviluppo rurale di cui alla lettera a).
par. 3: Gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (come corsi di formazione, seminari e coaching).
par. 4: Gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili:
a) i costi sostenuti per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze;
par. 5: Gli aiuti non comportano pagamenti diretti ai beneficiari. Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze. Gli organismi prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni.
par. 6: Gli aiuti sono accessibili a tutte le imprese ammissibili attive nella zona rurale interessata, sulla base di criteri oggettivamente definiti.
par. 7: L'intensità di aiuto è limitata ai tassi seguenti: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese; 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.
Disposizioni specifiche del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 del Friuli Venezia Giulia per la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).
**Titolo del regime di esenzione: "Aiuti per il trasferimento di conoscenze nel settore forestale e a favore delle PMI nelle zone rurali".**
Il regime fa riferimento alla Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", sottomisura 1.1 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" del PSR 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, limitatamente agli aiuti per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, in conformità a quanto disposto dagli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014.

Le iniziative di formazione e di acquisizione delle competenze devono riguardare le tematiche richiamate dal PSR 2014-2020 con riferimento agli obiettivi e alle priorità (focus area) di cui agli articoli 4 e 5 del regolamento (UE) 1305/2013 e in relazione :
- agli aspetti relativi alla gestione tecnica, economica e commerciale dell'azienda agricola, agro alimentare o forestale e utilizzo delle ITC;
- agli aspetti di carattere ambientale, comprese le norme finalizzate alla tutela e alla conservazione della biodiversità e ai tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse in considerazione anche dei cambiamenti climatici;
- agli aspetti di carattere socio-culturale dell'attività agricola;
- alle tematiche della sicurezza, quale formazione ulteriore rispetto all'obbligatoria.

I focus area sono i seguenti:
- 2A: migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- 2B: favorire l'ingresso degli agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale;
- 3A: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
  • salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
  • migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
  • prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
- 5C: favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- 5E: promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
- 6A: favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- 6B: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

I destinatari finali delle operazioni formative sono:
a) dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR;
b) proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
c) gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;
d)altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari del PSR.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 2.275.000,00, di cui € 980.980,00 quale quota FEASR e € 1.294.020,00, quale quota di cofinanziamento nazionale e di cui € 455.000,00 per il settore forestale e € 1.820.000,00 a favore delle PMI nelle zone rurali.

Il regolamento di attuazione/l'avviso relativo alla tipologia di intervento in esame sarà emanato e attuato solo a seguito della formale ricezione del numero di registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all'art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, costituirà prova dell'effettiva registrazione del regime.

I beneficiari dell'intervento 1.1 sono le micro, piccole e medie imprese, così come definite nell'Allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014, nel settore forestale e nelle zone rurali.

Gli aiuti non comportano pagamenti diretti ai beneficiari.

Gli aiuti sono erogati ai prestatori dei servizi di trasferimento di conoscenze.

Non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà, cosi come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) 702/2014, né sono liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

L'intensità di aiuto è pari:
- al 100 % dei costi ammissibili nel caso di aiuti a favore di PMI attive nel settore forestale;
- al 60% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese nelle zone rurali;
- al 70% dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese nelle zone rurali.

La gestione finanziaria delle attività formative avviene mediante l'applicazione delle opzioni di semplificazione previste dalla normativa comunitaria (regolamento (UE) n. 1303/2013 e regolamento (UE) n.

1304/2013). In particolare, trovano applicazione le "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE, articolo 11, par. 3, lett. b9, punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006, come modificato dall'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009", approvate con deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 2 dicembre 2010, n. 2461 e i "Costi unitari fissi - CUF - calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 29 marzo 2012, n. 514, come integrati con successiva deliberazione del 18 aprile 2013, n. 777.
I Costi standard (Costi Unitari Fissi - CUF) applicabili tengono conto dei seguenti costi ammissibili: a. costi di preparazione, organizzazione, coordinamento e realizzazione delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; b. costi inerenti alla diffusione dei risultati; c. spese di direzione, di gestione, di controllo e generali connesse allo svolgimento delle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze.
Le operazioni sono gestite attraverso l'applicazione del CUF 2, di cui al documento CUF (DGR n. 514 del 29 marzo 2012, come integrato con DGR n. 777 del 18 aprile 2013), pari a euro 146,00 ora corso, per quanto concerne i percorsi di formazione permanente, con il CUF 10, pari a euro 99,00 ora corso, per quanto concerne la formazione individuale.
Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 2 è determinato nel modo seguente:
- CUF2 (ora corso euro 146,00) * (n. ore attività d'aula).

Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione del CUF 10 è determinato nel modo seguente:
- CUF10 (ora corso euro 99,00) * (n. ore attività di coaching).

Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo, il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento del CUF 2 o del CUF 10 indicate nel documento CUF sopra citato.
Le operazioni formative gestite con il CUF 2 devono prevedere un numero di allievi ammessi all'operazione almeno pari al numero minimo indicato nella tabella che segue:

| CUF | | Valore | Numero minimo di allievi ammessi all'operazione | Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF | Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo |
|---|---|---|---|---|---|
| CUF 2 | Formazione permanente | 146,00 | 12 | 10 | 1/12 |

Il costo dell'attività alla quale si applica la prevista quota di cofinanziamento si calcola moltiplicando il CUF 2 per il numero delle ore del corso, suddividendolo poi per 12 (numero minimo allievi). Tale quota viene versata all'atto dell'iscrizione da parte dell'impresa. Nel caso dei percorsi individuali di coaching, il costo viene determinato moltiplicando il CUF 10 per il numero delle ore. Su tale costo viene determinata la quota di partecipazione privata da parte dell'azienda di appartenenza del partecipante.
Nel caso di cofinanziamento l'operatore comunica il costo dell'edizione del prototipo detraendo le quote di partecipazione privata dal costo complessivo previsto dall'applicazione dei rispettivi CUF.
La domanda di aiuto, come stabilito dall'art. 6, par. 2, del regolamento (UE) n. 702/2014, deve contenere le seguenti informazioni:
- nome e dimensione dell'impresa;
- descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;
- ubicazione del progetto o dell'attività;
- elenco dei costi ammissibili;
- tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

È esclusa la possibilità di cumulo con altri aiuti relativamente agli stessi costi ammissibili, come previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 702/2014.
Per quanto non previsto dalle disposizioni del regolamento di attuazione si applica la normativa europea in materia di sostegno allo sviluppo rurale, in particolare, i regolamenti (UE) 1303/2013 e 1305/2013, i regolamenti comunitari delegati attuativi degli stessi, nonché il PSR 2014-2020 e la legge regionale 7/2000.

16_49_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_4098_1_TESTO

## Decreto del Direttore dell'Area sviluppo rurale 28 novembre 2016, n. 4098

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione auto-

# noma Friuli Venezia Giulia. Proroga termini per la riproduzione sul portale Sian della domanda di sostegno per l'accesso individuale alla sottomisura 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

**IL DIRETTORE DELL'AREA SVILUPPO RURALE - AUTORITÀ DI GESTIONE**

**VISTO** il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
**VISTA** la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
**ATTESO** che il PSR prevede al capitolo 8.2 - Descrizione delle Misure selezionate, tra le altre, anche la sottomisura 8.1.1 - imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura;
**ATTESO** che l'attuazione delle misure e sottomisure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2016, n. 305 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR));
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n.044/Pres. con cui è stato emanato il suddetto Regolamento, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 15 dell'8 marzo 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 2 marzo 2016;
**ATTESO** che l'articolo 36 (Norma transitoria), comma 2 del suddetto Regolamento prevede che la scadenza del bando possa essere prorogata con decreto dell'Autorità di Gestione, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**ATTESO** che l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 è individuata nel direttore dell'Area sviluppo rurale della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche;
**VISTO** il decreto n. 2802/AGFOR del 13/09/2016, con il quale, a causa di problemi di natura informatica ostativi al perfezionamento della presentazione delle domande di sostegno, il termine di presentazione delle domande per l'accesso alla sottomisura 8.1.1 è stato prorogato fino al 31 ottobre 2016;
**VISTO** il decreto n. 3211/AGFOR del 12/10/2016, con il quale, a causa di problemi di natura informatica, il termine per la riproduzione in formato elettronico sul portale SIAN delle domande presentate con modalità semplificata è stato prorogato alla data del 30 novembre 2016;
**PRESO ATTO** delle perduranti difficoltà tecniche di natura informatica, che potrebbero impedire la riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico sul portale SIAN entro il termine indicato nel suddetto decreto di proroga n. 3211/2016;
**RITENUTO** pertanto necessario prorogare ulteriormente il termine per la riproduzione in formato elettronico sul portale SIAN delle domande presentate nei termini con modalità semplificata, fino alla data del 20 dicembre 2016;
**VISTA** la legge regionale 7/2000;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277/Pres;

**DECRETA**

**1.** Il termine per la riproduzione sul portale SIAN della domanda di sostegno per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, presentata con la modalità di cui al comma 2 dell'articolo 36 del Regolamento di attuazione, viene prorogato al 20

dicembre 2016.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 28 novembre 2016

CUTRANO

16_49_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_1537_1_TESTO

## Decreto del Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria 28 novembre 2016, n. 1537

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015. Programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia. Emanazione avviso per la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni.

**IL DIRETTORE DELL'AREA**

**VISTO** il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
**VISTO** il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) approvato con DPReg 140/Pres del 7 luglio 2016;
**VISTO** il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, che prevede tra l'altro la realizzazione del programma specifico n. 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia" a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR;
**PRESO ATTO** che con riferimento alle previsioni del PPO 2015 l'attivazione del programma specifico anzidetto si riferisce all'utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" - obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia";
**RILEVATO** dal medesimo PPO 2015 che la struttura attuatrice del programma specifico in argomento è stata individuata nell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
**VISTO** l'art. 15 della LR 20/2005, che ha istituito il fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia;
**DATO ATTO** che, sulla base del relativo regolamento attuativo 139/2015 e successive modifiche, le risorse del fondo medesimo vengono ripartite tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 18 della LR 6/2006, e da questi utilizzate per rimborsare i gestori dei servizi educativi degli abbattimenti delle rette dagli stessi praticati nei confronti delle famiglie;
**RITENUTO**, per la più efficiente implementazione del programma specifico n. 23/15, di avvalersi degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, già impegnati in misure con analoghe finalità;
**RITENUTO** conseguentemente di provvedere all'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del menzionato programma specifico n. 23/15 per l'anno educativo 2017-18 mediante implementazione di buoni servizio per i servizi educativi per la prima infanzia;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27/08/04 e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTO** il decreto n. 461/DC dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

**DECRETA**

**1.** Per i motivi di cui in premessa è approvato l'avviso allegato A parte integrante e sostanziale del pre-

sente atto, destinato alla raccolta di manifestazioni di interesse degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'art. 18 della LR 6/2006, alla realizzazione delle operazioni connesse all'implementazione del programma specifico n. 23/15 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015
**2.** L'avviso di cui al punto 1. prevede l'attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" - obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia" per Euro 2.400.000,00.
**3.** Il presente atto e il relativo allegato parte integrante sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 novembre 2016

BRUSORI

16_49_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_1537_2_ALL1

Allegato A

**Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia**
**Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria**

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**
**Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà**

**Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015**
**Programma specifico n. 23/15 – Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**

# AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI SVANTAGGIO AI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (3-36 MESI) E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - A.E. 2017-18

## 1. FINALITÀ GENERALI DELL'OPERAZIONE

1. Il FVG ha una lunga e consolidata tradizione nel campo dei servizi educativi integrati per la prima infanzia che è radicata nell'economia e nel modello di welfare locale. Lo sviluppo dei servizi per l'infanzia in un'ottica di offerta flessibile e differenziata risulta oggi fondamentale non solo per consentire la possibilità delle famiglie di conciliare i tempi di vita e di lavoro ma anche per assicurare lo sviluppo socio educativo dei minori.
2. La Regione intende implementare, attraverso l'azione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (di seguito POR FSE), un attento mix tra misure di tipo universale volte ad assicurare servizi di qualità a tutti i cittadini e misure di tipo mirato finalizzate ad aiutare le persone più svantaggiate, in particolare donne e che, pur esprimendo un relativo maggiore bisogno di questi servizi, incontrano tradizionalmente maggiori difficoltà ad accedervi.
3. Il Documento di pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, di seguito PPO 2015, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti, con la previsione del programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - da attuare nel quadro dell'asse 2 del POR FSE. Il Programma prevede un ambito di intervento di particolare rilevanza, rappresentato dall'offerta di buoni di servizio per usufruire dei servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia (nidi d'infanzia, servizi integrativi , servizi sperimentali, secondo quanto regolato a livello regionale dalla LR. 20/2005). Si tratta di un'azione che, nel vedere come principali referenti i nuclei familiari con minori, intende da un lato assicurare le migliori condizioni di vita dei minori stessi, dall'altro assicurare quelle condizioni necessarie a favorire la partecipazione dei membri responsabili di cura, ed in particolare delle donne, al mercato del lavoro, così come d'altra parte stabilito nella raccomandazione (2008/807/CE) della Commissione sull'inclusione attiva.
4. Il presente avviso è finalizzato a promuovere, anche in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, l'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia, sostenendone i costi per la frequenza mediante l'abbattimento della retta attraverso la concessione di buoni servizio.

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) approvato con DPReg 140/Pres del 7 luglio 2016;
- Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016;
- Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, approvato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO

2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modifiche e integrazioni.
- Legge regionale n. 20 del 18 agosto 2005 “Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia”;
- D.P.Reg 139/Pres. del 10 luglio 2015 “Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l’abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici di cui all’articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)” e successive modifiche;

2. La struttura attuatrice del programma specifico è l’Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, in raccordo con l’Autorità di Gestione. Referente del programma specifico è la Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei Comuni (SSC), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.

## 3. DATI RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Con il presente avviso si da attuazione al programma specifico n. 23/15 - Misure per il sostegno all’accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia - del PPO 2015. Esso si colloca all’interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

a) **Asse**: 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà
b) **Priorità di investimento**: 9.iv) Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale
c) **Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell’autonomia
d) **Azione**: 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]
e) **Settore di intervento:** 112 - Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale
f) **Forma di finanziamento:** 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo di aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Indicatori di risultato della priorità di investimento**:

| ID | Indicatore | Categoria di Regione | Unità di misura dell’indicatore | Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell’obiettivo |
|---|---|---|---|---|
| SR 4 | Offerta di servizi per l’infanzia (numero posti) con buoni servizio sul totale dell’offerta | Regioni più sviluppate | % | - |
| SR 5 | Tasso di bambini tra zero e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all’infanzia | Regioni più sviluppate | % | |

l) **Indicatori di output della priorità di investimento**:

| ID | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di Regioni (se pertinente) |
|---|---|---|---|---|
| CO 05 | Lavoratori, compresi gli autonomi | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |
| SO 1 | Bambini accolti dai servizi per l'infanzia | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |
| C0 20 | Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da ONG | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |
| CO 22 | Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale | Numero | FSE | Regioni più sviluppate |

## 4. BENEFICIARI E SOGGETTI ATTUATORI DELLE OPERAZIONI, DESTINATARI E ASSEGNATARI DEI BUONI DI SERVIZIO

1. I beneficiari delle operazioni sono gli enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni (di seguito SSC) - di cui all'articolo 18 della LR 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".
2. I soggetti attuatori sono individuati nei:
   - gestori dei servizi educativi (di seguito "GESTORI") che abbiano sottoscritto il disciplinare di impegni di cui all'articolo 14 del "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)" emanato con D.P.Reg. n. 139 dd. 10 luglio 2015;
   - Comuni gestori di servizi educativi che siano dispensati dalla sottoscrizione del disciplinare di impegni per effetto delle disposizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo 14 soprarichiamato.
3. I destinatari finali del buono di servizio sono i bambini che, alla data di presentazione della domanda, risultino iscritti per l'anno educativo 2017-18 a uno dei servizi educativi dei GESTORI. Nel caso di accesso a un servizio gestito da un Comune, oppure ad altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, l'avvenuta presentazione della richiesta di iscrizione equivale all'iscrizione, purché l'ammissione - anche in via provvisoria - alla frequenza del servizio intervenga entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande.
4. Gli assegnatari dei buoni servizio sono i genitori o tutori dei bambini destinatari finali degli stessi.

## 5. REQUISITI DI ACCESSO E ENTITÀ DEL BUONO DI SERVIZIO

1. Il buono di servizio è riconosciuto purché:
   a) almeno un genitore risieda o presti continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno;
   b) l'ISEE calcolato, qualora ne ricorrano le condizioni, anche con le modalità di cui all'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, risulti pari o inferiore a Euro 20.000,00;
   c) i genitori risultino occupati ovvero si trovino nello stato di disoccupazione di cui all'articolo 19 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive", ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

2. L'importo del buono di servizio riconosciuto per ciascun destinatario finale è definito come segue:
   a) Euro 300,00 mensili per la frequenza a tempo pieno di nidi d'infanzia e di servizi educativi domiciliari come definiti, rispettivamente, dagli articoli 3 e 4, comma 2, lettera c, della LR 20/2005;
   b) Euro 150,00 mensili per la frequenza a tempo parziale di nidi e di servizi educativi domiciliari, nonché di frequenza di servizi integrativi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) e b), della LR 20/2005 per un minimo di 30 ore mensili.
3. Si ha frequenza a tempo pieno nei casi in cui l'iscrizione preveda la fruizione del servizio per almeno 100 ore al mese, e in misura superiore alle 5 ore al giorno per almeno 10 giorni al mese.
4. Si ha frequenza a tempo parziale nei casi in cui l'iscrizione preveda una fruizione del servizio di durata inferiore ai limiti minimi stabiliti per la frequenza a tempo pieno, purché comunque superiore alle 30 ore mensili.
5. In caso di iscrizione presso i servizi sperimentali di cui all'articolo 5, comma 1, della LR 20/2005, a seconda della loro assimilabilità ai servizi di cui agli articoli 3 e 4, comma 2, lettere a), b) e c) della LR 20/2005 e del tipo di frequenza sulla base dei termini dell'iscrizione, l'entità del buono di servizio spettante è quello specificato alla lettera a) ovvero alla lettera b) del punto 2 del presente paragrafo.
6. Il buono di servizio viene erogato, nei limiti degli importi di cui al punto 2 del presente paragrafo, fino a concorrenza del costo complessivo a carico della famiglia per la frequenza presso il servizio educativo nel mese di riferimento. In nessun caso verrà riconosciuto un buono di servizio per un importo superiore al costo sostenuto dalla famiglia.
7. I benefici connessi al buono di servizio di cui al presente avviso non sono cumulabili con quelli erogati a valere sul fondo per l'abbattimento delle rette di cui all'articolo 15 della LR 20/2005 e con quelli di cui all'articolo 4, comma 24, lett. b), della legge 28/06/2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita).

## 6. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI, MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE

### 6.1 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, MODALITA' E TERMINI

1. Al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, i SSC inviano via PEC alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, la manifestazione di interesse alla realizzazione delle operazioni previste dal presente avviso - completa dell'indicazione delle coordinate del conto corrente ove far confluire le risorse finanziarie di pertinenza, accettandone contemporaneamente gli obblighi derivanti.
   La PEC va indirizzata a: salute@certregione.fvg.it ed inviata tassativamente entro 30 giorni a decorrere dalla giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul BUR. L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: **POR-FSE 2014/2020. Programma specifico 23/15.Abbattimento rette Prima infanzia.**
2. Ogni manifestazione di interesse deve essere presentata in formato PDF, utilizzando gli appositi modelli disponibili sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori relativi a:
   a) la domanda di ammissione al finanziamento;
   b) il formulario inerente la manifestazione di interesse;
3. La documentazione di cui al precedente punto 2 deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e nel rispetto degli obblighi in materia di imposta sul bollo e deve essere

compilata in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Scaduto il termine, oppure - se prima del termine – una volta acquisite le manifestazioni di interesse di tutti gli SSC presenti sul territorio regionale, la Regione provvede alla relativa selezione e approvazione con le modalità indicate rispettivamente ai sottoparagrafi 6.2 e 6.3 e all'assegnazione delle risorse con le modalità indicate al paragrafo 7.

### 6.2. SELEZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. La struttura attuatrice procede alla selezione delle manifestazioni di interesse pervenute.
2. La selezione delle manifestazioni di interesse avviene in conformità a quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1, lettera a) per quanto concerne la fase di valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione della manifestazione di interesse dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criterio | Causa di esclusione |
|---|---|
| Conformità della presentazione | - Mancato utilizzo dello specifico formulario, trasmesso esclusivamente via PEC (sottoparagrafo 6.1 punti 1. e 2.<br>- Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (sottoparagrafo 6.1 punto 4.<br>- Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (sottoparagrafo 6.1 punto 4.<br>- Mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni –(sottoparagrafo 6.1 punto 1) |
| Conformità del proponente | - Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (sottoparagrafo 6.1 punto 1); |

Si prescinde da riscontri relativi al criterio della conformità dell'operazione in relazione al contesto di riferimento.

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale.

   In relazione al contesto di riferimento, si prescinde dall'esame del criterio della coerenza finanziaria.
5. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di coerenza è **causa di non approvazione.**

### 6.3 APPROVAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

1. In esito alla valutazione il dirigente della Struttura attuatrice emana, con apposito decreto, l'elenco relativo alle manifestazioni di interesse approvate, l'elenco delle manifestazioni di interesse escluse dalla valutazione, l'elenco delle manifestazioni di interesse non approvate. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.;
2. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relativi allegati;
   b) pubblicazione del decreto dirigenziale di approvazione e relativi allegati sul sito internet www.regione.fvg.it ;
   c) nota formale della Struttura attuatrice recante l'esito della selezione ai soggetti proponenti, che divengono pertanto soggetti attuatori delle operazioni approvate.

## 7. RISORSE DISPONIBILI E MODALITÀ DI RIPARTO

1. Le risorse disponibili per l'anno educativo 2017-18 ammontano a Euro 2.400.000,00, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 - Asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà.
2. La Regione ripartisce le risorse disponibili tra gli SSC che ne abbiano manifestato interesse in misura proporzionale alle quote del fondo di cui all'articolo 15 della LR 20/2005 loro assegnate per gli anni educativi 2015/2016 e 2016/2017 , secondo le disposizioni di cui all' articolo 7, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e successive modifiche.

## 8. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

### 8.1 ADEMPIMENTI DEI SSC

1. I SSC assegnatari delle risorse di cui al paragrafo 7:
   a) una volta acquisito un Codice Unico di progetto di Investimento Pubblico (CUP) in relazione alle operazioni pubblicano un avviso, redatto in conformità allo schema disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/areaoperatori, rivolto alle famiglie potenzialmente interessate a presentare domanda per l'ottenimento del buono di servizio. L'avviso deve prevedere che le domande devono essere presentate perentoriamente entro il 31 maggio 2017 e deve essere pubblicato con modalità che garantiscano la trasparenza e la massima diffusione delle necessarie informazioni secondo quanto previsto al paragrafo 10;
   b) sono tenuti a informare la platea dei possibili assegnatari che l'iniziativa è cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR e a riportare in tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario gli emblemi previsti dagli adempimenti relativi alla comunicazione del POR FSE;
   c) ricevono le domande di concessione del buono di servizio e provvedono alla relativa istruttoria, nonché all'inserimento dei dati nell'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione anche ai fini del monitoraggio e della rendicontazione delle operazioni;
   d) ai fini dei controlli, conservano tutte le domande di concessione del buono di servizio in un unico fascicolo, in un unico luogo e con modalità atte a distinguerle dalla documentazione di diversa natura;
   e) provvedono alla formazione della graduatoria dei richiedenti secondo le disposizioni di cui al sottoparagrafo 8.2, la approvano entro il 30 giugno 2017 e ne dispongono la pubblicazione sul sito internet istituzionale con le modalità indicate al paragrafo 10;
   f) provvedono alla concessione degli importi corrispondenti ai buoni di servizio nelle misure indicate al paragrafo 5;
   g) comunicano ai GESTORI di pertinenza, mediante applicativo informatico dedicato messo a

disposizione dalla Regione, i nominativi dei destinatari finali e degli assegnatari ammessi, gli importi dei relativi buoni servizio specificandone il mese di decorrenza e di cessazione, nonché le tipologie di frequenza agli stessi collegate;

h) gestiscono la spesa relativa alle operazioni distinguendola contabilmente da ogni altra spesa sostenuta a fronte di risorse finanziarie allocate per le medesime finalità;

i) a fronte delle comunicazioni pervenute mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione della Regione, provvedono a rimborsare i GESTORI degli importi corrispondenti ai buoni di servizio applicati mensilmente a scomputo delle rette dovute dagli assegnatari.

**8.2 CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE, CASI DI ESCLUSIONE, MODALITA' PER L'APPROVAZIONE DELLE DOMANDE, GRADUATORIA DELLE DOMANDE, CONCESSIONE DEI BENEFICI E RELATIVE COMUNICAZIONI**

1. Tutte le domande per l'ottenimento dei buoni di servizio, presentate presso i soggetti individuati all'articolo 4 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 139/2015 e debitamente compilate in ogni loro parte a pena di nullità, vengono ordinate in modo crescente a seconda del valore dell'ISEE del nucleo familiare.
2. In caso di parità, prevalgono i casi in cui entrambi i genitori si trovino in stato di disoccupazione ovvero, in subordine, i casi in cui uno dei genitori si trovi in stato di disoccupazione. In caso di ulteriore parità, prevale la data di presentazione meno recente.
3. Nei seguenti casi le domande sono comunque escluse per carenza dei requisiti essenziali:
   a) qualora non siano supportate dall'iscrizione a un servizio educativo per la prima infanzia tra quelli individuati al paragrafo 4, punto 2, fermo restando quanto precisato al paragrafo 4, punto 3;
   b) qualora nessuno dei genitori sia residente o presti continuativamente attività lavorativa in regione da almeno un anno;
   c) qualora almeno uno dei genitori risulti non occupato ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del D.Lgs. 150/2015;
   d) qualora l'ISEE del nucleo familiare risulti superiore a Euro 20.000,00.

4. Entro il 30 giugno 2017 ciascun SSC forma una graduatoria secondo le modalità individuate nei precedenti punti e provvede alla concessione degli importi corrispondenti ai buoni di servizio riconosciuti per l'intero anno educativo 2017-18 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
5. La graduatoria, recante le dichiarazioni e gli emblemi specificati al paragrafo 10, viene pubblicata sul sito internet istituzionale del SSC e inviata alla Regione ai fini della pubblicazione sul sito www.regione.fvg.it.
6. Entro il 30 luglio 2017 ciascun SSC, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, comunica ai GESTORI, distintamente per ciascun servizio educativo, l'elenco dei destinatari finali ammessi e degli assegnatari, gli importi dei relativi buoni di servizio specificandone il mese di decorrenza e quello di cessazione, nonché le modalità di frequenza agli stessi collegate.
7. Qualora a seguito della comunicazione di cui al precedente punto risulti che l'iscrizione al servizio educativo prevede una modalità di frequenza a tempo parziale, l'importo del buono eventualmente concesso per una modalità di frequenza a tempo pieno viene conseguentemente rideterminato. In caso di iscrizione al servizio educativo con modalità di frequenza a tempo pieno, l'eventuale avvenuta concessione del beneficio di entità corrispondente alla modalità di frequenza a tempo parziale non dà luogo ad alcuna rideterminazione.

**8.3 ADEMPIMENTI E OBBLIGHI DEI GESTORI**

1. I GESTORI, sulla base delle comunicazioni di cui alla lettera g) del punto 1) del sottoparagrafo 8.1,

applicano mensilmente l'importo del buono spettante a scomputo della retta di frequenza. In ogni caso l'importo del buono non spetta per un importo superiore al costo complessivo a carico della famiglia per la frequenza presso il servizio educativo nel mese di riferimento.

2. I titoli di addebito sono emessi dai GESTORI nei confronti degli assegnatari con l'indicazione del destinatario finale, del mese di riferimento, della retta intera al lordo del buono di servizio, dell'importo del buono di servizio, nonché dell'importo della retta a carico della famiglia al netto del buono di servizio.
3. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i titoli di addebito devono riportare la denominazione e il codice fiscale/partita IVA del GESTORE emittente.
4. Entro il giorno 15 di ogni mese, a decorrere dal 15 ottobre 2017 e fino al 15 settembre 2018, i GESTORI comunicano ai SSC, mediante l'applicativo informatico dedicato messo a disposizione dalla Regione, l'ammontare dei buoni di servizio riconosciuti nel mese precedente.
5. La comunicazione è corredata dalla specificazione, per ogni singolo destinatario finale, della tipologia di frequenza sulla base dell'iscrizione, dell'importo del buono di servizio applicato e della corrispondente retta netta e lorda per il mese di riferimento, nonché degli estremi del titolo di addebito emesso per la fruizione del servizio medesimo.
6. Ai fini dei controlli, anche a campione, i GESTORI sono tenuti:
   a) a trasmettere trimestralmente ai SSC copia dei titoli di addebito emessi in relazione al riconoscimento dei buoni di servizio, e a conservarli in originale fino alle scadenze previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
   b) a presentare tempestivamente, e comunque entro 30 giorni, la documentazione eventualmente richiesta dai competenti uffici;
   c) a fornire ogni collaborazione richiesta al personale incaricato e a consentire l'accesso alle proprie sedi in caso di ispezioni eventualmente disposte dall'Autorità di gestione, anche in collaborazione con la struttura regionale attuatrice e con i SSC, per la verifica dei requisiti di attribuzione per la parte di pertinenza.

### 8.4 TRASFERIMENTI AD ALTRO SERVIZIO EDUCATIVO SUCCESSIVI ALLA CONCESSIONE DEL BUONO DI SERVIZIO

1. Sono ammessi i trasferimenti ad altro servizio educativo fra quelli individuati al paragrafo 4, punto 2, purché tra la data della cessazione dell'iscrizione originaria e la data della nuova iscrizione intercorra un intervallo non superiore ai 30 giorni. In tali casi, il buono di servizio è conservato entro i limiti di frequenza originariamente richiesti.
2. Nel caso in cui il trasferimento di cui al precedente punto coinvolga servizi educativi operanti in territori afferenti a diversi SSC, quello di origine comunica a quello di destinazione l'importo del beneficio spettante e provvede al trasferimento del relativo ammontare residuo, previa autorizzazione della Struttura attuatrice.
3. I casi di cessazione dell'iscrizione diversi da quelli indicati ai precedenti punti comportano la decadenza del buono di servizio a partire dal mese successivo alla cessazione medesima.

## 9. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia vengono erogati in favore di ciascun SSC come segue:
   a. Per i 4/12 delle risorse assegnate entro 120 giorni dal riparto di cui al paragrafo 7 punto 2;
   b. Per la quota residua fino al raggiungimento del 95% delle risorse assegnate, entro il 28 febbraio 2018;
2. Il saldo, pari al 5% delle risorse assegnate, sulla base della rendicontazione di cui al successivo

paragrafo 12.

3. Le risorse spettanti vengono erogate mediante accreditamento sul conto corrente da ciascun SSC a tal fine indicato nella manifestazione di interesse.

## 10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte dei SSC.
2. I SSC sono tenuti ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. A tal fine la pubblicizzazione dell'operazione viene realizzata mediante pubblicazione delle informazioni sul sito internet istituzionale di ciascun SSC
3. I SSC sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

## 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

1. Attraverso la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, individuando uno stretto legame tra politiche economiche e politiche sociali e ponendo al centro dell'attenzione dei policy maker la lotta alla povertà e alla esclusione sociale.
2. In tal senso, il presente programma rappresenta uno strumento essenziale che permette, tramite il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia, l'esercizio della cittadinanza attiva, per il contrasto dell'esclusione sociale e per la lotta ad ogni forma di discriminazione.
3. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Struttura attuatrice richiede pertanto ai SSC di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
4. Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.

1. L'uguaglianza tra uomini e donne rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'UE in tale materia hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di superare ogni discriminazione di genere.
2. Come previsto dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto iv), il Regolamento FSE, tra le priorità di investimento, sostiene *l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata* e, con l'articolo 7, specifica che gli Stati membri e la Commissione *promuovono l'uguaglianza tra uomini e donne in particolare al fine di aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro, di lottare contro gli stereotipi di genere nell'istruzione e nella formazione e di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per gli uomini e le donne*.
3. La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.

SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Lo sviluppo sostenibile è uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario tanto che l'Unione europea ha adottato una propria strategia in tal senso. L' art. 8 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 stabilisce che "gli obiettivi dei fondi SIE sono perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente […]".
2. Il citato POR-FSE del FVG, in considerazione anche degli ambiti di ammissibilità della spesa previsti dal Reg. UE 1304/2013 del FSE, non prevede interventi diretti in tal senso, ma alla sezione 11 punto 11.1 stabilisce che "[…] l'azione del PO FSE nel suo impegno alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne contribuisce a sostenere la presenza di popolazione nei territori del Friuli Venezia Giulia dove, anche per effetto dei cambiamenti climatici in atto, maggiori sono i rischi di degrado e dissesto ambientale."
3. Con il presente programma si intente pertanto contribuire alle azioni condivise dall'Unione Europea e dalla Regione FVG in termini di sviluppo sostenibile.

## 12. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Il SSC deve presentare alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia-Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione con le seguenti scadenze:
   - Entro il 15 maggio 2018 in relazione al periodo 1°settembre-31 dicembre 2017;
   - Entro il 15 settembre 2018 in relazione al periodo 1° gennaio-30 aprile 2018
   - Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in relazione al periodo rimanente.

2. La documentazione di cui al precedente punto è costituita, distintamente per ogni struttura educativa, dall'elenco degli assegnatari e dei destinatari finali, corredato da:
   - copia delle corrispondenti comunicazioni dei GESTORI di cui al paragrafo 8, sottoparagrafo 8.3, punti 4 e 5;
   - copia dei relativi mandati di pagamento.

3. La documentazione di cui al precedente capoverso deve essere conservata in un unico luogo e con modalità atte a distinguerla dai documenti di diversa natura.

## 13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il SSC deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia-Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il SSC deve:

- Assicurare la disponibilità di tutta la documentazione afferente all'operazione durante le verifiche in loco realizzate dall'Autorità di gestione o della struttura regionale attuatrice;
- Realizzare l'operazione nel pieno rispetto di quanto previsto nel presente avviso;
- Garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio previsto dal documento "Fondo sociale europeo. POR 2014/2020. Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA", approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 3 agosto 2016, nei tempi e nei modi richiesti dall'Autorità di gestione o dalla struttura regionale attuatrice.

## 14. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

16_49_1_DDS_ALTA FORM_7389_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio alta formazione e ricerca 17 ottobre 2016, n. 7389

## POR FESR FVG 2014-2020 asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, attività 1.3.b "Progetti di ricerca e sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati". Approvazione modalità di valutazione e di attribuzione del punteggio finale ai progetti.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e in particolare l'articolo 20 (vicedirettore centrale);

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1446, adottata nel corso della seduta del 17 luglio 2015, in forza della quale presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata istituita l'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2015;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del giorno 1 ottobre 2015, n. 1922 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative nell'ambito delle diverse strutture regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1402, adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2016, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2016;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1564, adottata nel corso della seduta del 26 agosto 2016, con la quale è stata modificata la denominazione della predetta Area come segue: "Area istruzione, formazione e ricerca";

**VISTO** il Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del Friuli Venezia Giulia, di seguito POR FESR FVG 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2015) 4814 del 14.07.2015, di seguito POR FESR 2014-2020;

**VISTO** il bando denominato "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 849 del 13 maggio 2016;

**VISTO** il decreto n. 6890/LAVFORU del 27 settembre 2016 che approva le modalità ed i criteri per l'assegnazione dei progetti presentati sul citato bando agli esperti di cui alla "Lista di esperti per la valutazione delle progettualità presentate a valere sui bandi POR-FESR FVG 2014-2020 sull'Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attività 1.3.b "Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati" approvata con decreto n. 6788/LAVFORU del 21 settembre 2016;

**PRESO ATTO** che in applicazione di quanto disposto dal decreto n. 6890/LAVFORU /2016, i progetti ammessi alla valutazione e preliminarmente raggruppati per traiettoria di sviluppo vengono assegnati ad una coppia di esperti per la valutazione tecnica;

**RAVVISATA** la necessità di definire come segue le modalità di valutazione degli esperti e di attribuzione del punteggio finale ai progetti da parte del Servizio Alta formazione e ricerca in qualità di Struttura Regionale Attuatrice (SRA):

- la valutazione tecnica e l'attribuzione del punteggio al medesimo progetto da parte della coppia di esperti viene effettuata separatamente sulla base dei criteri indicati nella sezione 2 dell'allegato C del bando di riferimento;
- ai fini dell'attribuzione del punteggio finale al progetto, la SRA effettua per ciascun criterio la media delle due valutazioni;
- qualora le votazioni espresse dai due esperti presentino uno scostamento superiore all'80% del valore massimo assegnabile a ciascun criterio, la SRA chiede ai medesimi esperti una nuova valutazione da effettuare congiuntamente.

**DECRETA**

Per quanto esposto in premessa, di approvare le modalità di degli esperti e di attribuzione del punteggio finale ai progetti da parte del Servizio Alta formazione e ricerca in qualità di Struttura Regionale Attuatrice (SRA) di seguito riportate:
- la valutazione tecnica e l'attribuzione del punteggio al medesimo progetto da parte della coppia di esperti viene effettuata separatamente sulla base dei criteri indicati nella sezione 2 dell'allegato C del bando di riferimento;
- ai fini dell'attribuzione del punteggio finale al progetto, la SRA effettua per ciascun criterio la media delle due valutazioni;
- qualora le votazioni espresse dai due esperti presentino uno scostamento superiore all'80% del valore massimo assegnabile a ciascun criterio, la SRA chiede ai medesimi esperti una nuova valutazione da effettuare congiuntamente.

Trieste, 17 ottobre 2016

SEGATTI

---

16_49_1_DDS_CACCIA RIS ITT_4000_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 24 novembre 2016, n. 4000

## LR 6/2008, art. 25. Istituzione della zona cinofila denominata "Zona cinofila La Citarie di Coseano".

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la legge regionale 11 marzo 2016, n.3, "Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda", ed in particolare l'articolo 28, comma 1, lettera a), numero 7) con cui si è aggiunto all'art.3, comma 2 della legge regionale 6 marzo 2008, n.6, la lettera g-bis che assegna alla Regione le funzioni concernenti il rilascio dei provvedimenti inerenti alle aziende faunistico-venatorie, alle aziende agro-turistico venatorie e alle zone cinofile;

**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n.6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ed in particolare l'articolo 25 disciplinante le zone cinofile;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015 n.1309 "LR 6/2008, art.8; D. Lgs. 152/2006. Approvazione del Piano Faunistico Regionale, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e della dichiarazione di sintesi" con cui è stato approvato il Piano faunistico regionale reso esecutivo, successivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, della legge regionale 6/2008 con D.P. Reg. 10 luglio 2015 n.0140/Pres., in particolare i capitoli 10.2.2 "Zone Cinofile", 13.3 "Criteri per la costituzione delle ZC e per lo svolgimento di prove e gare cinofile", 13.3.1 "Zone cinofile (comma 1, art.25, legge regionale 6/2008" e 13.4 "Tabellazione";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n.862 "LR 6/2008, art.13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 8 "Alta Pianura Udinese"

**VISTA** la domanda del sig. Minisini Paolo, Direttore della riserva di caccia di Coseano, di data 11.08.2016, accolta a prot. n.37870 il giorno 16 agosto 2016, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'istituzione di una zona cinofila, non a scopo di lucro, per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia, in comune di Coseano, per una superficie complessiva di ettari 9.60.00;

**VISTO** il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile di cui agli articoli 12 bis e 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999 n.30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e s.m.i., laddove compatibile con le vigenti disposizioni in materia;

**VISTO** l'articolo 47, comma 2, legge regionale n.6/2008, in cui si disponeva che sino all'adozione dei regolamenti di esecuzione della legge regionale suddetta, venivano confermati tutti gli atti emanati in applicazione delle leggi e delle disposizioni regionali ancorché abrogate dalla medesima legge;

**VISTO** il Regolamento della Provincia di Udine per la gestione delle zone cinofile emanato ai sensi dell'articolo 2 del DPGR 29.01.2001 n.027/Pres. suddetto, laddove compatibile con le vigenti disposizioni in materia;

**VISTO** l'art.46, comma 1, della legge regionale 11.03.2016, n.3, il quale dispone che i regolamenti provinciali, vigenti al momento di entrata in vigore della suddetta legge nelle materie oggetto di trasferimento alla Regione per effetto della medesima legge, continuano ad applicarsi sino al momento di entrata in vigore delle corrispondenti norme regionali;

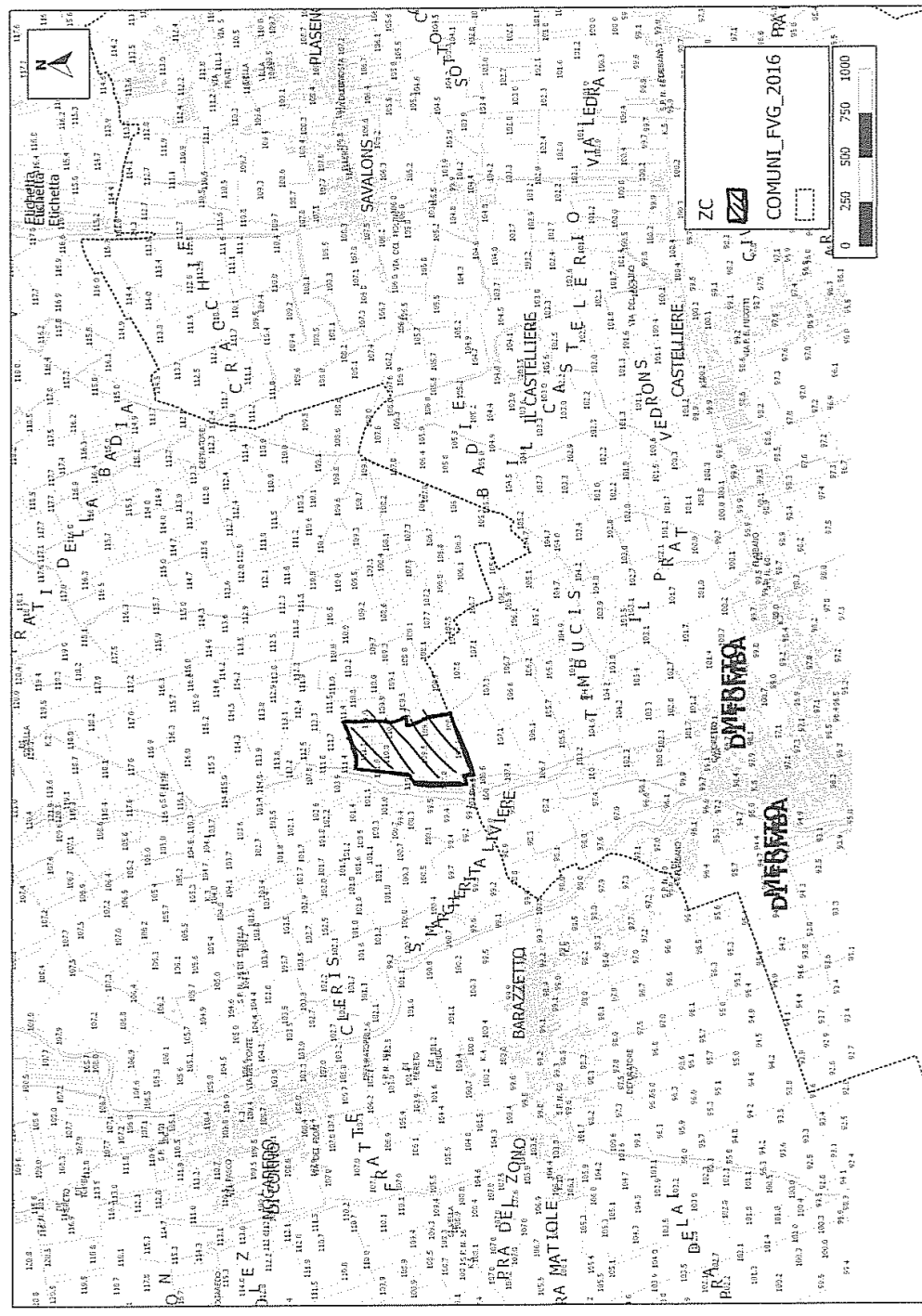
**CONSIDERATO**, pertanto, che le disposizioni contenute nei due Regolamenti sopra esplicitati, ad oggi, producano ancora effetti, purché compatibili con le norme di legge vigenti in materia, per l'emanazione del presente decreto;
**VISTA** la nota prot. n.41709 dd. 13.09.2016 del Servizio caccia e risorse ittiche con la quale è stato comunicato al Direttore della riserva di caccia di Coseano l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
**PRESO ATTO** che la riserva di caccia di Coseano possiede una superficie di territorio agro-silvo- pastorale (TASP) pari a ettari 2.092,00 e che il 2% quale limite territoriale massimo previsto dall'articolo 25, comma 1, lettera a) della LR 6/2008 corrisponde a ettari 41.84.00;
**PRESO ATTO** che la superficie della Zona cinofila di cui si chiede l'istituzione corrisponde a ettari 9.60.00 e pertanto ampiamente all'interno del sopra citato limite massimo di ettari 41.84.00;
**VISTO** l'articolo 10, comma 1, lettera c), del DPGR 027/2001 che annovera fra i requisiti soggettivi per l'istituzione di una zona cinofila, la disponibilità dei relativi fondi per un periodo non inferiore all'autorizzazione richiesta;
**VISTI** gli allegati alla domanda, da cui si evince che i proprietari dei terreni concedono in uso gratuito i fondi interessati dalla zona cinofila alla Riserva di caccia di Coseano, il cui legale rappresentante è il sig. Minisini Paolo, Direttore della riserva medesima eletto in data 15.02.2013 e in carica fino al 14.02.2018;
**RITENUTO** dunque soddisfatto il requisito di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c) del DPGR 027/2001;
**RICHIAMATO** l'articolo10, commi 1 e 2, del DPGR 027/2001, in ordine ai requisiti soggettivi e oggettivi per l'istituzione di una zona cinofila;
**VISTE** le risultanze derivanti della visita dei luoghi effettuata dal Servizio in data 19 ottobre 2016;
**PRESO ATTO** anche delle risultanze del verbale istruttorio agli atti di data 22 novembre 2016, dal quale si evince che i requisiti oggettivi e soggettivi sono rispettati;
**VISTO** il disciplinare per l'utilizzo della zona da parte dei soggetti interessati, di cui all'art.11, comma 2, lettera f) del DPGR 027/2001, qui inviato in allegato alla richiesta di autorizzazione di data 11.08.2016, e ritenutolo privo di prescrizioni in contrasto con le norme vigenti in materia;
**VERIFICATO** che la Zona cinofila "Zona Cinofila La Citarie di Coseano" ha ottemperato al versamento della tassa di concessione regionale 2016/2017;
**RITENUTO** di autorizzare l'istituzione della zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Zona Cinofila La Citarie di Coseano" in comune di Coseano dell'estensione di ettari 9.60.00 fino al 31 marzo 2021 in base alle risultanze agli atti circa la disponibilità dei terreni, fatta salva eventuale formale rinuncia da parte del legale rappresentante pro tempore nel periodo di validità dell'autorizzazione;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, di cui al d.p.reg. 277/04 e ss.mm. e, in particolare, l'art.17, c. 3, recante le competenze dei dirigenti in materia;
**VISTA** la d.g.r. n.1221/16 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'intestato Servizio dal 01.07.2016 e fino al 30.06.2017;
**VERIFICATO**, per tutto quanto sopra esposto, che il presente atto soddisfa i requisiti di regolarità amministrativa;

**DECRETA**

**1.** È autorizzata fino al 31 marzo 2021 l'istituzione della Zona cinofila per l'addestramento, l'allenamento, le prove cinofile e le gare per cani da caccia denominata "Zona Cinofila La Citarie di Coseano" per una superficie complessiva di ettari 9.60.00, in comune di Coseano;
**2.** La zona cinofila "Zona Cinofila La Citarie di Coseano", con sede legale a Coseano in via Codroipo n.55, è legalmente rappresentata dal sig. Minisini Paolo nato a Coseano il 20.10.1950, direttore pro tempore della Riserva di caccia di Coseano;
**3.** Il perimetro della zona cinofila è individuato nell'allegato "A" al presente decreto;
**4.** L'esercizio dell'attività cinofila può essere intrapreso a partire dalla corrente annata venatoria solamente dopo che al Servizio caccia e risorse ittiche sarà pervenuta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante della zona cinofila medesima, attestante l'avvenuta tabellazione dell'area in questione, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
**5.** La presente autorizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:
a) L'attività nella zona cinofila dovrà essere svolta nel rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare per il suo utilizzo redatto dalla Direzione di riserva;
b) L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantito ai cacciatori territorialmente interessati;
c) L'abbattimento di fauna d'allevamento nella zona cinofila è esercitato dai cacciatori in possesso di valida licenza di porto di fucile per uso caccia, di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi in conformità alla legislazione vigente, nonché ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa;

d) E' ammesso l'abbattimento per tutta l'annata venatoria, così come definita dal D.P.R. n.30 del 30 gennaio 2009, articolo 2, esclusivamente di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili limitatamente al Fagiano comune (Phasianus colchicus), Starna (Perdix perdix) e Quaglia comune (Coturnix coturnix), nel rispetto della normativa e regolamenti vigenti;
e) E' vietata l'immissione di specie alloctone come ad esempio pernice rossa (Alectoris rufa) e quaglia giapponese (Coturnix japonica) o loro ibridi;
f) E' ammessa l'immissione delle sole specie starna (Perdix perdix), quaglia comune (Coturnix coturnix) e fagiano comune (Phasianus colchicus), adottando particolari cautele nella verifica dell'idoneità sanitaria e genetica dei soggetti rilasciati;
g) Le autorizzazioni all'utilizzo, le immissioni e gli eventuali abbattimenti dovranno essere annotate in un apposito registro che dovrà essere tenuto a disposizione della Regione e da questa vidimato con apposito visto;
h) I fruitori possono sparare solo nell'area perimetrata della zona cinofila regolarmente tabellata. Gli esemplari di fauna selvatica alzati e che escono dall'area perimetrata vanno considerati perduti. Qualora un cane esca dall'area perimetrata dovrà essere immediatamente richiamato dal proprietario o conduttore. Gli ausiliari particolarmente scorretti potranno essere allontanati su insindacabile giudizio dei responsabili della zona cinofila;
i) Gli animali colpiti in campo che cadono fuori dell'area perimetrata possono essere recuperati dai fruitori con il cane a guinzaglio e con fucile aperto e scarico nelle immediate vicinanze della zona cinofila e comunque non oltre il limite di 100 metri dal perimetro della stessa;
j) Il territorio della zona cinofila in oggetto dovrà essere identificato mediante tabelle di colore giallo, esenti da tasse ai sensi della normativa nazionale, dalle dimensioni di cm. 30 x 40 recanti in nero la denominazione dell'istituto e il nome della Zona cinofila in parola;
k) Al fine di coinvolgere le Zone cinofile nell'attività gestionale operata dai Distretti Venatori, i piani di immissione delle specie di cui al punto f) dovranno essere comunicati al Presidente del Distretto Venatorio n.8 "Alta Pianura Udinese";
**6.** L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:
a) Per inosservanza delle disposizioni di legge, delle norme regolamentari e di quelle contenute nel presente decreto;
b) A seguito di formale disdetta presentata nel periodo di validità dell'autorizzazione da parte del legale rappresentante pro tempore della Zona Cinofila in oggetto;
c) Per il mancato versamento della tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;
d) Qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;
e) Per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'art.2 del DPGR 29 gennaio 2001, n.027/Pres.;
f) Per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi;
**7.** La presente autorizzazione viene rilasciata esclusivamente per le finalità previste nel Regolamento per la disciplina delle zone cinofile approvato con decreto del Presidente della Regione il 29 gennaio 2001, n.027/Pres. e sue modifiche e integrazioni e pertanto il legale rappresentante dovrà munirsi di tutte le eventuali altre licenze, concessioni ed autorizzazioni previste da altre norme statali e regionali.
Udine, 24 novembre 2016

CRISTANTE

16_49_1_DDS_CACCIA RIS ITT_4000_2_ALL1

16_49_1_DDS_COORD POL MONT_972_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 24 novembre 2016, n. 972

LR 14/2012, art. 10, commi 1-5, come modificato da LR 20/2015, art. 2, commi 55-59: concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale - Secondo scorrimento graduatoria e prenotazione risorse.

## IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);

**VISTO** la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";

**VISTO** il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;

**CONSIDERATO** che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;

**VISTO** il decreto n. 1483 del 27/11/2015 con cui è stata disposta l'approvazione delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitoli n. 1066 per € 2.073.333,32 e n. 1051 per e 6.426,54, nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, competenza 2015;

**ATTESO** che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle prime 20 posizioni utili della graduatoria, nonché la concessione parziale del contributo, per € 79.759,86, per il progetto presentato dal Comune di Venzone collocato nella posizione n. 21, per carenza di risorse;

**RILEVATO** che con LR 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) tabella B relativa all'art. 2 sono state stanziate ulteriori risorse per € 2.700.000,00 che consentono lo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 1483/2015, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2646 del 29/12/2015;

**VISTO** il decreto n. 16/SG del 27/01/2016 con il quale è stato disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 1483/2015, mediante l'integrale finanziamento dell'intervento presentato dal Comune di Venzone collocato nella posizione n. 21 per ulteriori € 20.240,14, nonché all'integrale finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 22 alla posizione n. 48, oltre al parziale finanziamento dell'intervento del Comune di Dogna per € 51.538,50 collocato nella posizione utile n. 49 della graduatoria suddetta;

**ATTESO** che con il medesimo decreto 16/2016 è stata disposta la contestuale prenotazione delle risorse sulla competenza 2016 del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2646/2015 e s.m.i. per l'importo di € 2.700.000,00;

**ATTESO** che, con singoli provvedimenti, è stato disposto l'impegno di spesa a favore del Comune di Venzone per € 20.240,14, nonché di tutti i comuni collocati nelle successive posizioni della graduatoria,

e fino alla posizione n. 48, fatta pertanto eccezione per il Comune di Dogna;
**RILEVATO** che con legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 26/2015) tabella B relativa all'art. 2 sono state stanziate ulteriori risorse per € 244.000,00 finalizzati allo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 1483/2015;
**VISTA** la legge regionale 7 novembre 2016, n.16 che dispone l'assegnazione di ulteriori risorse pari a € 3.091.538,50 finalizzati allo scorrimento della graduatoria di cui al decreto 1483/2015 sopra citato, come emerge dal Bilancio finanziario gestionale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2056 del 4 novembre 2016;
**ATTESO** che le risorse complessive per lo scorrimento della graduatoria di cui al decreto 1483/2015 sopra citato ammontano ad € 3.336.473,34
**VISTA** la nota prot. in uscita n. 0012953/PM-10.8 del 14 novembre 2016 con la quale si trasmette, ai sensi della circolare n. 17/2016 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento politiche economiche e comunitarie, al Servizio contabile e rendiconto la richiesta di attivazione del fondo pluriennale vincolato per l'assunzione di nuovi impegni con imputazione sulle annualità future, per € 1.252,52 con imputazione contabile sull'esercizio 2017, per il capitolo 1051 e per € 3.335.220,82 per il capitolo 1066 di cui € 2.726.147,48 con imputazione contabile sull'esercizio 2017 ed € 609.073,34 con imputazione contabile sull'esercizio 2018;
**VISTI** i decreti del Ragioniere generale n. 3137/FIN del 23 novembre 2016 e n. 3142/FIN del 23 novembre 2016 con cui si approvano le variazioni di cui sopra;
**ATTESO** pertanto che, con le risorse disponibili, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 1483/2015, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 49 alla posizione n. 82, determinando l'esaurimento della stessa;
**RITENUTO** per tanto necessario disporre lo scorrimento della graduatoria e la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 3.336.473,34 di cui € 3.335.220,82 stanziate a carico del capitolo n. 1066 ed € 1.252,52 stanziate a carico del capitolo n. 1051 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2646/2015 e s.m.i., competenza 2016;
**VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e s.m.i., con cui si approva il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale n. 1 di data 13 febbraio 2015 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
**VISTA** la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 (Legge di stabilità 2016);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016);

**DECRETA**

**1.** Di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 1483/2015, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 49 alla posizione n. 82, determinando l'esaurimento della stessa;
**2.** Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria approvata con decreto 1483/2015, l'importo di € 3.336.473,34 di cui € € 1.252,52 con imputazione contabile sull'esercizio 2017, per il capitolo 1051 e per € 3.335.220,82 per il capitolo 1066 di cui € 2.726.147,48 con imputazione contabile sull'esercizio 2017 ed € 609.073,34 con imputazione contabile sull'esercizio 2018 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2646/2015 e s.m.i., come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per gli interventi collocati dalla posizione n. 49 alla posizione n. 82 della graduatoria di cui al decreto n. 1483/2015;
**3.** Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 novembre 2016

TONEGUZZI

16_49_1_DDS_COORD POL MONT_988_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 25 novembre 2016, n. 988

## Legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2. Finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi anno 2016. Approvazione graduatoria e prenotazione risorse.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la L.R. 18 gennaio 2006, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2006)";

**VISTO** in particolare l'art. 8, come modificato da art. 2 comma 25 della L.R. 12/2010 "Interventi in materia di lavoro, formazione, università, ricerca e attività produttive" commi da 69 a 73, in base ai quali l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare finanziamenti a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi di cui all'art. 64, comma 7, della L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo";

**CONSIDERATO** che il comma 70 del citato articolo 8, prevede che detti finanziamenti siano concessi nella forma di contributo entro i limiti massimi stabiliti dalla normativa europea, in regime "de minimis";

**VISTO** regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

**CONSIDERATO** ancora il comma 72 dell'articolo 8 della LR 18 gennaio 2006 n. 2, il quale prevede che i criteri e le modalità di presentazione delle domande, di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti concessi, siano determinati da un apposito regolamento di esecuzione;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione riguardante finanziamenti a favore delle società di gestione degli alberghi diffusi, approvato con DPReg. 16 settembre 2015 n. 0189/Pres. e modificato con DPReg. 29 settembre 2016 n. 0184/Pres.;

**VISTA** la Legge Regionale 29 dicembre 2015 n. 34, (Legge di stabilità 2016) ed in particolare la tabella B di cui all'art. 2 comma 51, che destina fondi disponibili per l'esercizio finanziario in corso, pari a 150.000,00 euro, per le finalità di cui all'art. 8, comma 69, della L.R. 2/2006 così come modificato dall'art. 2, comma 25, della L.R. 12/2010;

**VISTA** la Legge Regionale 11 agosto 2016 n. 14, (Assestamento del bilancio 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018) ed in particolare la tabella B di cui all'art. 2 comma 155, che destina fondi disponibili per l'esercizio finanziario in corso, pari a 150.000,00 euro, per le finalità di cui all'art. 8, comma 69, della L.R. 2/2006 così come modificato dall'art. 2, comma 25, della L.R. 12/2010;

**ATTESO** che nel corso dell'anno 2016, per le finalità di cui all'art. 8, comma 69, della L.R. 2/2006 così come modificato dall'art. 2, comma 25, della L.R. 12/2010, sono già stati impegnati ed erogati finanziamenti pari a € 24.463,87 a valere sui fondi resi disponibili dalla L.R. n. 34/2015 e che pertanto i fondi complessivamente disponibili sono pari a € 275.536,13;

**ATTESO** che le domande di contributo presentate dalle società di gestione, entro il termine previsto dall'art. 12 del Regolamento di esecuzione, sono le seguenti:

1. "Albergo diffuso Zoncolan-Val Degano Turismo e Servizi soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12081-12082-12083-A del 25 ottobre 2016;
2. "Albergo diffuso Comeglians soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12163-A del 26 ottobre 2016;
3. "Albergo diffuso Tolmezzo soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12217-A del 27 ottobre 2016;
4. "Albergo diffuso Valcellina e Val Vajont soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12198-12199-A del 27 ottobre 2016;
5. "Albergo diffuso Lago di Barcis soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12234-12235-A del 28 ottobre 2016;
6. "La Marmote-Albergo diffuso di Paluzza soc. coop." - prot. n.SG-GEN-12236-A del 28 ottobre 2016;
7. "Albergo diffuso Balcone sul Friuli soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12237-A del 28 ottobre 2016;
8. "Albergo diffuso Val D'Incarojo soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12265-12288-12289-12290-A del 31 ottobre 2016;
9. "Albergo diffuso Valli del Natisone soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12271-A del 31 ottobre 2016;
10. "Albergo diffuso Val Meduna e Val d'Arzino soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12277-A del 31 ottobre 2016;
11. "Albergo diffuso Magredi di Vivaro soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12278-12279-12280-12281-A del 31 ottobre 2016;
12. "Forgaria Viva soc. coop."- prot. n. SG/GEN-12284-A del 31 ottobre 2016;
13. "Albergo diffuso Col Gentile soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12291-A del 31 ottobre 2016;
14. "Albergo diffuso Borgo Soandri soc. coop."- prot. n. SG-GEN-12292-12294-A del 31 ottobre 2016;

15. “Albergo diffuso Polcenigo s.r.l.”- prot. n. SG-GEN-12296-A del 31 ottobre 2016;
16. “Albergo diffuso Sauris soc. coop.”- prot. n. SG-GEN-12297-A del 31 ottobre 2016;
17. “Albergo diffuso Altopiano di Lauco soc. coop.”- prot. n. SG-GEN-12299-12230-12301-12302-12303-A del 31 ottobre 2016;

**CONSIDERATO** che il Regolamento di esecuzione prevede che la graduatoria delle domande di finanziamento, formulata sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascuna società di gestione, è approvata con decreto del Direttore del Servizio competente ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**CONSIDERATO** che l’art. 9, comma 1, del Regolamento di esecuzione prevede che il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna proporzionalmente al punteggio ottenuto secondo l’ordine stabilito dalla graduatoria, e tenuto conto della disponibilità delle risorse finanziarie stanziate sul bilancio regionale;
**VISTE** le relazioni di istruttoria dalle quali emerge l’ammissibilità a finanziamento di tutte le domande presentate dalle società di gestione ed il relativo punteggio ottenuto;
**ATTESO** che nei Verbali di istruttoria sono riportati gli iter logici e le motivazioni che hanno determinato le condizioni di ammissibilità e gli elementi di determinazione del contributo che qui si intendono integralmente richiamati;
**VISTO** il Verbale di selezione, di data 17 novembre 2016, delle domande di finanziamento sorteggiate per la verifica prevista dall’art. 44 della L.R. 7/2000 e dall’art. 71 del D.P.R. 445/2000 relativi al rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e alla veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte;
**VISTE** le relazioni di controllo della veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, relative alle quattro società di gestione sorteggiate: “Albergo diffuso Polcenigo srl”, “Albergo diffuso Balcone sul Friuli soc. coop.”, “Val Degano Turismo e Servizi soc. coop.” e “Borgo Soandri soc. coop.” dalle quali emerge l’esito positivo del controllo effettuato;
**RITENUTO** di formulare la graduatoria sulla base della somma dei punteggi ottenuti da ciascuna società di gestione con l’indicazione dell’ammontare del contributo concedibile, calcolato in misura proporzionale al punteggio ottenuto e mai superiore a quanto richiesto, tenuto conto della disponibilità delle risorse finanziarie stanziate a carico del capitolo 1093 del Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. 2646/2015 e s.m.i., così come risulta dalla seguente tabella:

| NUM. | SOCIETA’ RICHIEDENTE | CODICE FISCALE | PUNTEGGIO TOTALE | CONTRIBUTO RICHIESTO | CONTRIBUTO CONCEDIBILE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ALBERGO DIFFUSO LAGO DI BARCIS SOC. COOP. | 01749170930 | 624 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| 2 | ALBERGO DIFFUSO SAURIS SOC. COOP. | 02466120306 | 584 | € 30.000,00 | € 21.136,78 |
| 3 | BORGO SOANDRI SOC. COOP. | 02151620305 | 574 | € 50.000,00 | € 20.774,85 |
| 4 | ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS SOC. COOP. | 02089220301 | 559 | € 40.000,00 | € 20.231,96 |
| 5 | ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT SOC. COOP. | 01532000930 | 558 | € 25.000,00 | € 20.195,76 |
| 6 | ALBERGO DIFFUSO DI OLMEZZO SOC. COOP. | 02779670302 | 514 | € 20.000,00 | € 18.603,26 |
| 7 | ALBERGO DIFFUSO POLCENIGO S.R.L. | 01755910930 | 494 | € 40.000,00 | € 17.879,40 |
| 8 | LA MARMOTE - ALBERGODIFFUSO DI PALUZZA SOC. COOP. | 02783210301 | 494 | € 40.000,00 | € 17.879,40 |
| 9 | ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE SOC. COOP. | 02790180307 | 489 | € 20.000,00 | € 17.698,44 |
| 10 | VAL DEGANO TURISMO E SERVIZI SOC. COOP. | 93014100304 | 479 | € 30.000,00 | € 17.336,51 |
| 11 | FORGARIA VIVA SOC. COOP. | 02198380301 | 464 | € 25.000,00 | € 16.793,61 |
| 12 | ALBERGO DIFFUSO VALMEDUNA E VAL D’ARZINO SOC. COOP. | 01545890939 | 445 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| 13 | ALBERGO DIFFUSO MAGREDI DI VIVARO SOC. COOP. | 01755130935 | 434 | € 18.000,00 | € 15.707,81 |
| 14 | ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOC. COOP. | 02392490302 | 413 | € 30.000,00 | € 14.947,76 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 | ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE SOC. COOP. | 02363700309 | 371 | € 5.250,00 | € 5.250,00 |
| 16 | ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI SOC. COOP. | 01780200935 | 324 | € 20.000,00 | € 11.726,57 |
| 17 | ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO SOC. COOP. | 93015610301 | 259 | € 20.000,00 | € 9.374,02 |

**RITENUTO** di prenotare l'importo complessivo di € 275.536,13 e di autorizzarne la spesa a favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi, per le finalità di cui all'art. 8, comma 69 della L.R. 2/2006 come modificato dall'art. 2 comma 25 della L.R. 12/2010;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
**VISTA** la legge regionale 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale 1/2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
**VISTA** la legge regionale 26/2015 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

**DECRETA**

## Art. 1

di approvare la seguente graduatoria delle domande di contributo presentate dalle società di gestione degli Alberghi diffusi per l'anno 2016, ammissibili a finanziamento ai sensi del Regolamento di esecuzione approvato con DPReg. 16 settembre 2015, n. 0189/Pres. e modificato con DPReg. 29 settembre 2016 n. 0184/Pres.:

| NUM. | SOCIETA' RICHIEDENTE | CODICE FISCALE | PUNTEGGIO TOTALE | CONTRIBUTO RICHIESTO | CONTRIBUTO CONCEDIBILE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | ALBERGO DIFFUSO LAGO DI BARCIS SOC. COOP. | 01749170930 | 624 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| 2 | ALBERGO DIFFUSO SAURIS SOC. COOP. | 02466120306 | 584 | € 30.000,00 | € 21.136,78 |
| 3 | BORGO SOANDRI SOC. COOP. | 02151620305 | 574 | € 50.000,00 | € 20.774,85 |
| 4 | ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS SOC. COOP. | 02089220301 | 559 | € 40.000,00 | € 20.231,96 |
| 5 | ALBERGO DIFFUSO VALCELLINA E VAL VAJONT SOC. COOP. | 01532000930 | 558 | € 25.000,00 | € 20.195,76 |
| 6 | ALBERGO DIFFUSO DI OLMEZZO SOC. COOP. | 02779670302 | 514 | € 20.000,00 | € 18.603,26 |
| 7 | ALBERGO DIFFUSO POLCENIGO S.R.L. | 01755910930 | 494 | € 40.000,00 | € 17.879,40 |
| 8 | LA MARMOTE - ALBERGODIFFUSO DI PALUZZA SOC. COOP. | 02783210301 | 494 | € 40.000,00 | € 17.879,40 |
| 9 | ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE SOC. COOP. | 02790180307 | 489 | € 20.000,00 | € 17.698,44 |
| 10 | VAL DEGANO TURISMO E SERVIZI SOC. COOP. | 93014100304 | 479 | € 30.000,00 | € 17.336,51 |
| 11 | FORGARIA VIVA SOC. COOP. | 02198380301 | 464 | € 25.000,00 | € 16.793,61 |
| 12 | ALBERGO DIFFUSO VALMEDUNA E VAL D'ARZINO SOC. COOP. | 01545890939 | 445 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| 13 | ALBERGO DIFFUSO MAGREDI DI VIVARO SOC. COOP. | 01755130935 | 434 | € 18.000,00 | € 15.707,81 |
| 14 | ALBERGO DIFFUSO ALTOPIANO DI LAUCO SOC. COOP. | 02392490302 | 413 | € 30.000,00 | € 14.947,76 |
| 15 | ALBERGO DIFFUSO VALLI DEL NATISONE SOC. COOP. | 02363700309 | 371 | € 5.250,00 | € 5.250,00 |

| 16 | ALBERGO DIFFUSO BALCONE SUL FRIULI SOC. COOP. | 01780200935 | 324 | € 20.000,00 | € 11.726,57 |
|---|---|---|---|---|---|
| 17 | ALBERGO DIFFUSO VAL D'INCAROJO SOC. COOP. | 93015610301 | 259 | € 20.000,00 | € 9.374,02 |

## Art. 2

di prenotare l'importo complessivo di € 275.536,13 (duecentosettantacinquecinquecentotrentasei/13), a carico del capitolo 1093 del Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 2646/2015 e s.m.i., competenza anno 2016, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento in favore delle società di gestione degli Alberghi diffusi per le finalità di cui all'art. 8, comma 69, della L.R. 2/2006, così come modificato da art. 2 comma 25, della L.R. 12/2010;

## Art. 3

di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 novembre 2016

TONEGUZZI

16_49_1_DDS_PROG GEST_8841_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 novembre 2016, n. 8841

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016". Programma specifico 43/16: percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Modifiche e integrazioni alle direttive di cui al decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni.

### IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;

**VISTA** la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;

**VISTO** il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76", di seguito Regolamento;

**VISTO** il Programma operativo del Fondo sociale europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma operativo;

**VISTO** il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la

selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi formativi e di orientamento lavorativo finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale;
**VISTO** il decreto n. 6377 /LAVFORU del 7 settembre 2016, con il quale è stata approvata la candidatura presentata a valere sul richiamato avviso;
**PRESO ATTO** che il richiamato Avviso prevede la predisposizione, da parte della Struttura attuatrice, di specifiche direttive al Soggetto attuatore, concernenti le modalità di attuazione delle attività previste;
**VISTO** il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 con il quale sono state approvate le richiamate direttive;
**VISTO** il decreto n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni alle richiamate direttive;
**PRESO ATTO** che, al fine di ottimizzare le modalità di attuazione delle attività previste dal programma specifico 43/16 è opportuno prevedere ulteriori modifiche e integrazione alle menzionate direttive;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni indicate nelle premesse, sono approvate le modifiche e integrazioni alle direttive di cui al decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016 e successive modifiche e integrazioni, secondo quanto indicato nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
**2.** È approvato l'allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il testo coordinato delle richiamate direttive.
**3.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati, è pubblicato nel Bollettino ,ufficiale della Regione
Trieste, 22 novembre 2016

DE BASTIANI

16_49_1_DDS_PROG GEST_8841_2_ALL1

# Allegato A)

# POR FSE. PPO 2016. Programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005

Modifiche e integrazione al Programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della lr 18/2005 - Direttive emanate con decreto n. 7281/LAVFORU del 12/10/2016 e successive modifiche e integrazioni.
1. Al paragrafo 5.2.1, dopo il terzo capoverso è aggiunto il seguente: “4. Qualora le attività formative siano funzionali allo specifico fabbisogno lavorativo di una o più imprese o a processi di ricollocazione interna, possono essere progettate, ove necessario, al di fuori delle competenze dei Repertori di settore o delle ADA.”.
2. Al paragrafo 5.3 il capoverso 2 è sostituito dal seguente: “2. Si prevedono percorsi di orientamento di carattere individuale che si strutturano rispetto all'analisi della situazione soggettiva del lavoratore ad un'azione di orientamento specialistico e di rimotivazione.”.
3. Al paragrafo 5.3 il capoverso 3 è sostituito dal seguente: “3. I percorsi di orientamento si possono svolgere a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00.”.
4. Il paragrafo 5.3.1 è sostituito dal seguente:
“1. Le modalità di svolgimento dei percorsi di orientamento sono descritte e presentate in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
a) la domanda di finanziamento;
b) il formulario descrittivo dell'attività.
La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.

4. La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: "POR FSE 2014/2020 - Programma specifico 43/16 - Attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento).
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.".

5. Al paragrafo 5.3.2, i capoversi 2, 3, 4 sono sostituiti dai seguenti:
"2. L'ATI adotta una specifica agenda per la descrizione e registrazione delle attività di orientamento svolte. Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e da conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 24.
3. L'Agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività sono imputabili alla voce di spesa B2.3 di cui al Piano dei costi dell'allegato B) del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di orientamento è pari a euro 200.000.".

6. Al paragrafo 5.3.3 il capoverso 1 è soppresso.
7. Al paragrafo 5.3.3, al capoverso 2, dopo le parole "La valutazione" sono inserite le seguenti: "del documento che descrive lo svolgimento".
8. Nella tabella al paragrafo 5.3.3, capoverso 3, nella seconda colonna, al secondo alinea, la cifra "5" è sostituita dalla cifra "4".
9. Nella tabella al paragrafo 5.3.3, capoverso 3, nella seconda colonna, al terzo alinea, la cifra "5" è sostituita dalla cifra "4".
10. Al paragrafo 3.5.4, capoverso 3, dopo la parola "paragrafo" è aggiunta la cifra "10.3".
11. Dopo il paragrafo 5.2 è aggiunto il seguente:
"5.3 ATTIVITA' DI CARATTERE NON FORMATIVO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO)
1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
a) la relazione tecnico - fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;
b) l'agenda che descrive l'attività di orientamento svolta.".

16_49_1_DDS_PROG GEST_8841_3_ALL2

Allegato B)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
PROGRAMMA OPERATIVO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDO SOCIALE EUROPEO – 2014/2020

PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI 2016. PROGRAMMA SPECIFICO N. 43/16 – PERCORSI FINALIZZATI A SOSTENERE LA PERMANENZA O IL RIENTRO AL LAVORO DELLE PERSONE COINVOLTE IN SITUAZIONI DI GRAVE DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALE AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 46 A 48 DELLA LR 18/2005"

# DIRETTIVE AL SOGGETTO ATTUATORE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

Trieste, novembre 2016

TESTO COORDINATO NOVEMBRE 2016

## PREMESSE

Nel più ampio contesto della realizzazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – di seguito POR FSE, il documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni prevede la realizzazione del programma specifico n. 43/16 – Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005".

A seguito dell'avviso emanato dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Struttura attuatrice, con il decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, è stata svolta la selezione delle proposte progettuali pervenute nei termini stabiliti dall'avviso e con il decreto 6377/LAVFORU/2016 del 7 settembre 2016 è stata approvata la conseguente graduatoria con l'affidamento dell'incarico a svolgere le attività formative e non formative inerenti l'attuazione del programma specifico all'associazione temporanee di imprese – ATI – denominata "FORLINC – Formazione Orientamento Lavoratori in Crisi - composta da IRES FVG, capofila, Ad Formandum Impresa sociale, CNOS FAP Bearzi, DEFAP, Centro edile per la formazione e la sicurezza, CIOFS, CIVIFORM sco. Coop sociale, ENFAP FVG, Edilmaster, ENAIP FVG, Fondazione Opera Sacra Famiglia, IAL FVG.

Secondo quanto previsto dall'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016 (*cfr. paragrafo 5, capoverso 6*), con il presente documento vengono fornite al soggetto attuatore le direttive necessarie ai fini della presentazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo di propria pertinenza e della loro successiva attuazione e gestione.

Al fine di chiarire gli aspetti di carattere terminologico connessi alla realizzazione del programma specifico n. 43 16, si tratta di un'operazione che è composta da un progetto che prevede la realizzazione di attività coordinamento tecnico/metodologico da parte di uno specifico gruppo di governance dell'ATI, attività di carattere formativo e di carattere non formativo. Queste ultime, in particolare, sono costituite da percorsi di orientamento e di rimotivazione al lavoro.

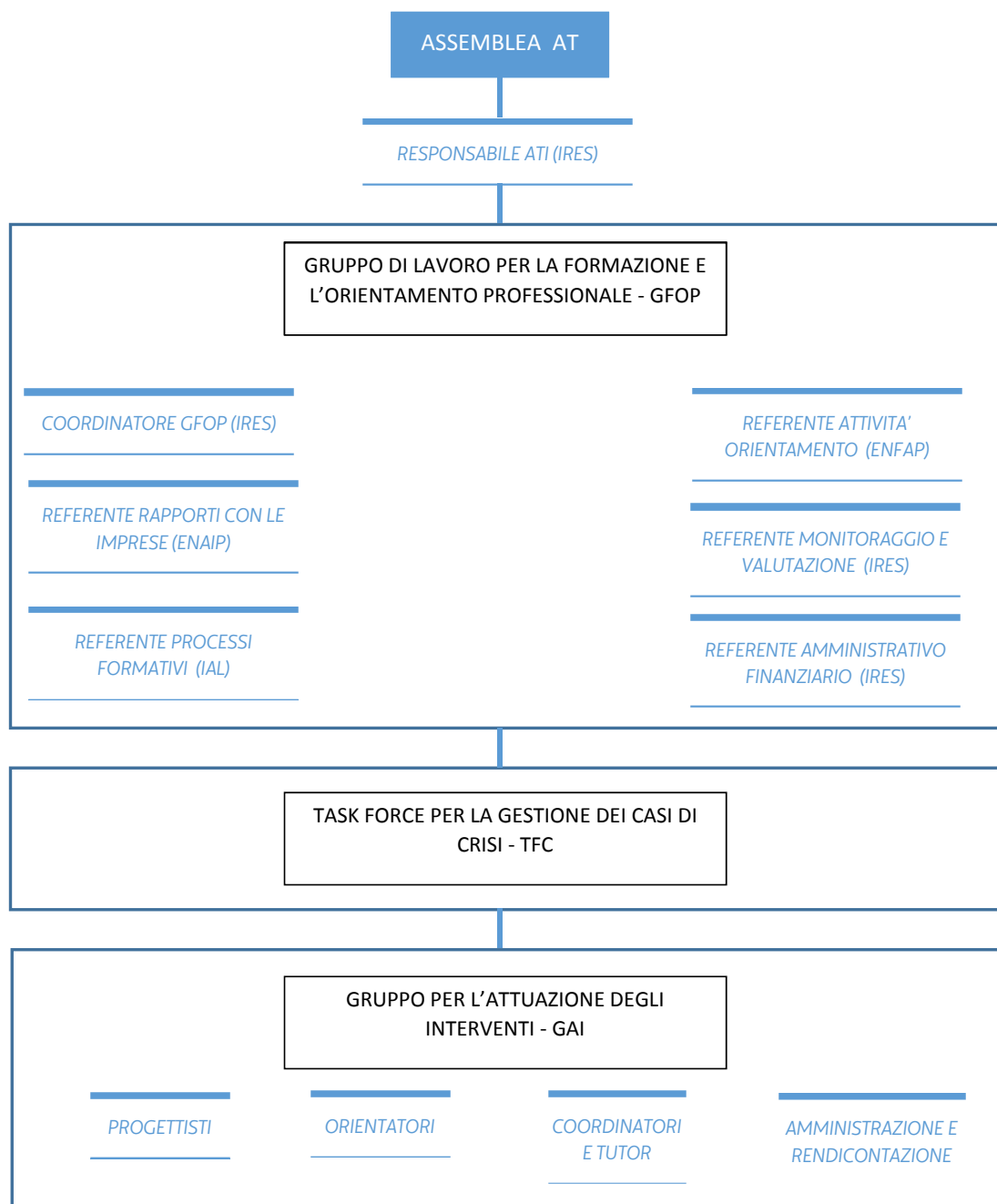
## 1. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIFICO

1. Ai fini della realizzazione e gestione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico di carattere formativo e di carattere non formativo, valgono le disposizioni dei seguenti documenti:
   a) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   b) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   c) documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni;
2. Per quanto concerne gli specifici riferimenti del programma specifico rispetto alla strutturazione del POR FSE, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 3 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

## 2. SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO, DI CARATTERE FORMATIVO E NON FORMATIVO

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico, di carattere formativo e non formativo relative alla realizzazione del progetto sono svolte dall'ATI indicata nelle Premesse.
2. Dette attività si collocano nell'ambito dell'asse 1 – Occupazione del POR FSE, con riferimento alla priorità d'investimento 8i) - Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
3. Ai fini dello svolgimento delle attività, l'ATI deve risultare formalmente costituita ai sensi della normativa vigente. La documentazione che attesta la formale costituzione in ATI deve essere presentata alla struttura attuatrice entro 30 giorni dal ricevimento della nota con cui la struttura attuatrice medesima comunica l'affidamento dell'incarico, fatto salvo il ricorso alla proroga previsto dal paragrafo 10, capoverso 3 del richiamato avviso.
4. Ai fini della realizzazione delle attività di carattere formativo gli enti facenti parte dell'ATI, al momento dell'avvio dell'attività formativa e per tutta la sua durata, compresa l'attività in senso lato successiva alla conclusione dell'operazione, devono:
   a) risultare accreditati ai sensi della normativa regionale vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente.

## 3. LA GOVERNANCE DI PROGETTO

1. L'avviso di cui al decreto 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016 sottolinea la necessità di garantire il raccordo tra le strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte e l'ATI nonché il continuo dialogo e confronto con le imprese, sia quelle coinvolte nelle situazioni di crisi di cui agli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005, sia quelle che possono manifestare la disponibilità di assunzione di personale che risulti in esubero presso le imprese in crisi.
2. Per quanto riguarda il versante dell'Amministrazione regionale, l'ufficio di riferimento della struttura attuatrice è la Struttura stabile decentrata di Udine. L'ATI, pertanto, deve fare riferimento a questo ufficio per tutto quanto riguarda la gestione del progetto.
3. Per quanto riguarda il versante dell'ATI, la proposta progettuale, in esito alle indicazioni dell'avviso, ha individuato il seguente organigramma dell'ATI:

4. Nel quadro generale della governance di progetto e con specifico riferimento al coordinamento delle attività ed alle possibili decisioni di carattere strategico connesse all'attuazione del progetto, l'ATI, attraverso il proprio Responsabile, è tenuta a relazionarsi con la Posizione organizzativa Programmazione che opera all'interno della struttura attuatrice e con la Posizione organizzativa Servizi alle imprese, collocata all'interno dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. Le due richiamate Posizioni organizzative e il Responsabile dell'ATI assicurano momenti di incontro periodici su base orientativamente bimestrale. A tali incontri potranno essere presenti anche rappresentanze del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale dell'ATI

e/o di imprese di volta in volta interessate nonché della Struttura stabile decentrata di Udine della Struttura attuatrice.

5. Un ulteriore elemento di governance condivisa viene assicurato con la partecipazione dell'ATI ai tavoli di crisi di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale che avviene sulla base di specifica convocazione della Regione.

## 4. I DESTINATARI

1. I destinatari delle attività sono i seguenti:
   a) lavoratori che hanno perso la propria occupazione a seguito di uno dei seguenti eventi, la cui causa sia riconducibile ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero sia riconducibile alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71:
      1) licenziamento collettivo ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991 n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro);
      2) licenziamento per giustificato motivo oggettivo di cui alla legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali);
      3) risoluzione, per decorso del termine o della durata pattuiti, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      4) interruzione, intervenuta in anticipo rispetto al termine o alla durata pattuiti per cause diverse dalle dimissioni volontarie del lavoratore o dalla risoluzione consensuale del rapporto, di un rapporto di lavoro instaurato in base ad un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche parziale, ad un contratto di lavoro intermittente, ad un contratto di apprendistato, ad un contratto di inserimento, ad un contratto di somministrazione di lavoro ovvero ad un contratto di lavoro a progetto;
      5) dimissioni per giusta causa del lavoratore, determinate dalla mancata corresponsione della retribuzione o di ogni altra somma o indennità dovuta in relazione al rapporto di lavoro, dalla mancata regolarizzazione della posizione contributiva o dall'omesso versamento dei contributi previdenziali;
   b) soggetti a rischio di disoccupazione a seguito di una situazione di grave difficoltà occupazionale: sono tali coloro che siano stati sospesi dal lavoro, con ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria o alla cassa integrazione guadagni in deroga, ovvero posti in distacco ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148 (Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione), convertito in legge 19 luglio 1993, n. 236, per motivi riconducibili ad una situazione di grave difficoltà occupazionale dichiarata con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro secondo la procedura prevista dall'articolo 46 della legge regionale 18/2005 ovvero riconducibili alla crisi industriale complessa di Trieste riconosciuta dall'articolo 1, comma 7 bis, del decreto legge 43/2013, convertito, con modificazioni, nella legge 71/2013.

## 5. LE ATTIVITA' REALIZZABILI

1. In via generale la preparazione, progettazione e realizzazione delle attività formative e non formative avviene secondo le modalità e procedure indicate nella proposta progettuale.

## 5.1 Le attività del Gruppo di governance dell'ATI

1. Le attività e coordinamento tecnico/metodologico del gruppo di governance dell'ATI (si veda lo schema della pagina precedente) devono essere riproposte in un apposito documento da presentare alla struttura attuatrice con le modalità indicate nel paragrafo 5.1.1.
2. Il documento deve fare riferimento al modello organizzativo e strutturale dell'AT di cui al paragrafo A6 della proposta progettuale. In particolare devono essere indicate le modalità di funzionamento dell'Assemblea dell'ATI, del responsabile dell'ATI, del Gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), della task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), del gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

### 5.1.1 La presentazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. Le attività di coordinamento tecnico/metodologico svolte dal gruppo di governance dell'ATI sono descritte in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di coordinamento tecnico/metodologico".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

### 5.1.2 La gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la gestione finanziaria delle attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene con l'applicazione dell'UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse – di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015 e successive modifiche e integrazioni. L'UCS 25 è pari a euro 53,00 per ora di impegno.
2. Il soggetto attuatore adotta una specifica agenda per la descrizione delle attività svolte, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI). Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e dà conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 25.

3. L'agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività ~~formativa~~ sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – ~~attività formative~~ di cui all'allegato B del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di coordinamento tecnico metodologico è pari a euro 100.000,00.

### 5.1.3 La valutazione e approvazione del documento delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. La valutazione del documento che descrive le attività di coordinamento tecnico metodologico del gruppo di governance dell'ATI avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criterio | Causa di esclusione |
| --- | --- |
| Conformità della presentazione | - Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.1.1 capoversi 2 e 3)<br>- Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4)<br>- Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.1.1 capoverso 4)<br>- Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.1.1 capoverso 1) |
| Conformità del proponente | - Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 2 capoverso 1) |

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del documento**.
4. Il dirigente della struttura attuatrice:
   a) con apposito decreto, approva (o non approva) il documento oggetto di valutazione. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori;

b) con apposita nota comunica all'ATI l'esito della valutazione del documento. Qualora il documento non sia stato valutato positivamente, la medesima nota stabilisce i termini e le modalità per la sua riproposizione alla struttura attuatrice.

### 5.1.4 La realizzazione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico

1. L'avvio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
2. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.1.
3. La conclusione delle attività di coordinamento tecnico/metodologico deve essere documentata con l'invio dell'apposito modello NF3, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

## 5.2 Le attività di carattere formativo

1. Il percorso complessivo di preparazione e progettazione delle attività formativa avviene secondo le modalità indicate nella proposta progettuale.

### 5.2.1 I contenuti delle attività di carattere formativo

1. Le attività formative devono essere progettate con riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n. 1417 del 28 luglio 2016 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/formazione/certificazione delle competenze.
2. Le attività sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un profilo professionale riconosciuto dalla Regione (QBA) oppure possono prevedere lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore (FPGO).
3. Possono essere svolte attività riferite a competenze non ricomprese nei Repertori di settore, purché:
   a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito www.regione.fvg.it lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze;
   b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;
   c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.
4. Qualora le attività formative siano funzionali allo specifico fabbisogno lavorativo di una o più imprese o a processi di ricollocazione interna, possono essere progettate, ove necessario, al di fuori delle competenze dei Repertori di settore o delle ADA.
5. La durata delle attività che fanno riferimento allo sviluppo di uno più QPR non può essere superiore a 400 ore. Ogni operazione può comprendere insegnamento d'aula, laboratorio/pratica e stage. Il periodo di stage non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica pena la non ammissibilità generale dell'dell'attività formativa. Il periodo di stage non può essere svolto presso l'azienda di provenienza del partecipante.
6. Ogni attività formativa deve prevedere la partecipazione di almeno 8 allievi e di non più di 25 allievi.
7. Le attività, nel fare riferimento ai Repertori di settore o alle aree di attività (ADA), costituiscono strumenti di politica attiva del lavoro ed in questo senso devono sostenere e accompagnare la domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio. In particolare le attività formative sono finalizzate al mantenimento del posto di lavoro o alla ricollocazione lavorativa delle persone coinvolte nella grave situazione di crisi occupazionale: in tal senso devono essere calibrati rispetto alle esigenze formative dei destinatari e alle necessità occupazionali delle imprese, sia quelle appartenenti al settore in crisi sia quelle estranee ma disposte all'assunzione.

8. La presentazione di ogni attività formativa deve pertanto essere motivata e supportata da una analisi o da documentazione che attesti la coerenza tra i contenuti formativi e la domanda di lavoro del territorio. Tali motivazioni costituiscono aspetto valutativo ai fini della selezione delle attività.
9. Le attività possono essere presentate alla Struttura attuatrice secondo le modalità indicate al paragrafo 5.2.2, a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari ad almeno euro 1.500.000,00.

### 5.2.2 La presentazione delle attività di carattere formativo

1. La presentazione delle attività di carattere formativo avviene successivamente all'inizio delle attività di coordinamento tecnico/metodologico.
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le attività presentate alla Struttura attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Ogni attività deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   a) la domanda di finanziamento;
   b) il formulario descrittivo dell'attività.
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.
4. La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
5. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
6. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere formativo".**
7. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

### 5.2.3 La gestione finanziaria delle attività formative

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 1 – Formazione – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 1 è pari a euro 119,00 ora corso e a euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni attività formativa è determinato nel modo seguente:

| UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore attività d'aula + 50% ore stage<br><br>+<br><br>UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti |
|---|

3. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel documento UCS.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività formativa sono imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio delle spese ammissibili – attività formative di cui all'allegato B del Regolamento.

### 5.2.4 La valutazione e approvazione delle attività di carattere formativo

1. La struttura attuatrice provvede alla valutazione delle attività formative con cadenza quindicinale, con riferimento a quelle presentate dal primo al quindicesimo giorno del mese e dal sedicesimo all'ultimo giorno del mese.
2. La valutazione delle attività formative avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criterio | Causa di esclusione |
|---|---|
| Conformità della presentazione | - Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.2.2 capoversi 2 e 3)<br>- Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5)<br>- Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.2.2 capoverso 5)<br>- Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.2.2 capoverso 1) |
| Conformità del proponente | - Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1) |

4. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale
   c) coerenza finanziaria.
   
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione dell'attività**.
5. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione delle attività, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco delle attività che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco delle attività non approvate per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di valutazione di coerenza.
6. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

### 5.2.5 La realizzazione delle attività formative

1. Le attività formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.2.

## 5.3 Le attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le attività di carattere non formativo si concretizzano in percorsi di orientamento laddove per orientamento si intende l'insieme di attività finalizzate a offrire gli strumenti per aiutare le persone a valorizzare le proprie potenzialità, effettuare scelte consapevoli, mature ed appropriate e a sostenere la motivazione formativa.
2. Si prevedono percorsi di orientamento di carattere individuale che si strutturano rispetto all'analisi della situazione soggettiva del lavoratore ad un'azione di orientamento specialistico e di rimotivazione
3. I percorsi di orientamento si possono svolgere a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili pari a non più di euro 200.000,00

### 5.3.1 La presentazione delle attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)

1. Le modalità di svolgimento dei percorsi di orientamento sono descritte e presentate in un apposito documento che deve essere presentato dall'ATI alla struttura attuatrice entro 15 giorni dal ricevimento, da parte della struttura attuatrice, della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI.
2. Il documento deve essere presentato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it
3. Il documento deve essere presentata in formato PDF utilizzando la seguente documentazione:
   c) la domanda di finanziamento;
   d) il formulario descrittivo dell'attività.
   
   La suddetta documentazione è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori; gli obblighi in materia di imposta sul bollo sono assolti a seguito della precedente presentazione della proposta progettuale.
4. **La domanda di finanziamento va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**.
   La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura: **"POR FSE 2014/2020 – Programma specifico 43/16 – Attività di carattere non formativo (percorsi di orientamento)".**
6. I documenti di cui al capoverso 3, lettere a) e b) vanno compilati in ogni loro parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

### 5.3.2 La gestione finanziaria delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. In conformità con l'articolo 67, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013, le attività formative sono gestite con l'applicazione dell'UCS 24 – Attività di orientamento specialistico relative all'attuazione della Scheda 1C di Garanzia Giovani – di cui di cui al documento "Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard – UCS", di seguito "documento UCS", costituente

allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 140/2016. L'UCS 24 è pari a euro 35,50 per ora di impegno.
2. L'ATI adotta una specifica agenda per la descrizione e registrazione delle attività di orientamento svolte. Tale agenda, che deve essere vidimata dalla Struttura attuatrice, descrive le attività svolte e da conto dell'avanzamento della spesa con l'applicazione della richiamata UCS 24.
3. L'Agenda viene predisposta dall'ATI utilizzando il format disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori .
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa, i costi relativi allo svolgimento dell'attività sono imputabili alla voce di spesa B2.3 di cui al Piano dei costi dell'allegato B) del Regolamento.
5. La spesa massima per lo svolgimento delle attività di orientamento è pari a euro 200.000.

### 5.3.3 La valutazione e approvazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. La valutazione del documento che descrive lo svolgimento dei percorsi di orientamento avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie", ed in particolare dal paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e dal paragrafo 5.2, per quanto concerne la valutazione di coerenza.
2. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

| Criterio | Causa di esclusione |
|---|---|
| Conformità della presentazione | - Mancato utilizzo degli specifici formulari, trasmessi esclusivamente via PEC (paragrafo 5.3.1 capoversi 2 e 3)<br>- Mancata firma elettronica valida sulla domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 4)<br>- Mancata scansione del documento di identità valido del firmatario della domanda di finanziamento (paragrafo 5.3.1 capoverso 4)<br>- Mancato rispetto dei termini di consegna della documentazione (paragrafo 5.3.1 capoverso 1) |
| Conformità del proponente | - Presentazione dell'attività da parte di soggetti diversi da quello previsto (paragrafo 2 capoverso 1) |

3. La **fase di valutazione di coerenza** avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del percorso**.
4. Con riferimento ad ogni tornata valutativa quindicinale, ad avvenuta selezione dei percorsi, la struttura attuatrice adotta il decreto con cui approva:
   a) l'elenco dei percorsi che hanno positivamente superato la valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammesse al finanziamento sulla base delle risorse finanziarie disponibili;
   b) l'elenco dei percorsi non approvati per la mancata rispondenza ad almeno uno degli elementi di

valutazione di coerenza.

5. La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
   b) nota formale della Struttura attuatrice all'ATI recante l'esito della selezione;
   c) inserimento del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori

### 5.3.4 La realizzazione delle attività non formative (percorsi di orientamento)

1. Le attività non formative si realizzano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
2. L'avvio delle attività non formative è documentato con l'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività.
3. Al fine di ottimizzare le procedure di certificazione della spesa del POR, l'attestazione della spesa sostenuta avviene secondo le modalità meglio descritte al paragrafo 10.3
4. La conclusione delle attività non formative deve essere documentata con l'invio dell' apposito modello NF4, disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione-lavoro/formazione/area operatori.

## 6. FLUSSI FINANZIARI

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 11 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016.

## 7. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 12 dell'avviso di cui al richiamato decreto 3693/LAVFORU/2016, per quanto concerne la realizzazione delle attività di carattere formativo e di carattere non formativo.
2. Per quanto riguarda l'eventuale svolgimento di stage previsti all'interno di attività di carattere formativo, la conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica*, che va conservato presso l'ATI.

## 8. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce impegno obbligatorio da parte dell'ATI.
2. L'ATI è tenuta ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.
3. L'ATI è tenuta a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;
   b) il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

| Unione Europea | Repubblica Italiana |
|---|---|

## 9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** Nella individuazione delle figure professionali cui fare riferimento attraverso le operazioni finanziate con il presente avviso, viene prestata particolare attenzione ad esaminare l'andamento del mercato del lavoro negli ultimi 12/18 mesi e a dare la dovuta priorità alle figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy* nonché alle aree di specifico sviluppo regionale.
2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede all'ATI di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle attività finanziate.
   Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
   La struttura attuatrice promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle attività finanziate.
   L'ATI valorizza tutti gli aspetti e situazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza al lavoro delle donne, specie negli ambiti nei quali sono sottorappresentate.

## 10. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

### 10.1 ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   a) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   b) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   c) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.

3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività svolta, rispettivamente, dall'assemblea dell'AT, dal responsabile dell'AT, dal gruppo di lavoro per la formazione e l'orientamento professionale (GFOP), dalla task force per la gestione dei casi di crisi (TFC), dal gruppo di attuazione degli interventi (GAI).

## 10.2 ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO ~~E DI CARATTERE NON FORMATIVO~~

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto l'ATI deve presentare alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza dei partecipanti;
   c) la documentazione concernente:
      1) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      2) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      3) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      4) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      5) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio - per le attività di carattere formativo;
      6) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage - per le attività di carattere formativo.

## 11. ATTIVITA' DI CARATTERE NON FORMATIVO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO)

1. La documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle attività viene presentata per stati periodici di avanzamento alla Struttura attuatrice, via S. Francesco 37, Trieste.
2. Nella presente fase di avvio delle attività vengono indicati i seguenti tre termini di presentazione della richiamata documentazione:
   d) entro il 28 febbraio 2017 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2016;
   e) entro il 28 febbraio 2018 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2017;
   f) entro il 28 febbraio 2019 relativamente alle attività realizzate entro il 31 dicembre 2018.
3. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5 del regolamento, la documentazione di cui al capoverso 1 da presentare è la seguente:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) l'agenda che descrive l'attività di orientamento svolta.

## 12. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

## 12. TERMINE DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato alla data del 31 dicembre 2018.

## 13. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

Il Dirigente del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Dott. Igor De Bastiani)

16_49_1_DDS_PROG GEST_8922_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 novembre 2016, n. 8922

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1" presentate dal 1° al 31 ottobre 2016.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**PRECISATO** che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG -Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
**VISTO** il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
**VISTO** il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
**VISTO** il decreto n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;
**VISTO** il successivo decreto di modifica n. 5800/LAVFORU dell'8 agosto 2016 con il quale sono stati inseriti tra i destinatari degli interventi formativi anche i giovani rientranti nella fascia 4;
**EVIDENZIATO** che le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON;
**PRECISATO** che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
**VISTA** la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 di modifica

ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

| Fascia 2 e 3 PON | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 4.415.000,00 | 1.015.450,00 | 485.650,00 | 1.854.300,00 | 1.059.600,00 |

**VISTO** il decreto n. 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto n. 1740/LAVORU del 25 maggio 2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo 20, Udine;
**EVIDENZIATO** che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
**VISTO** il decreto n. 8500/LAVORU dell'11 novembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 1° settembre al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG e ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2 - 3 - 4 PON | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.117.568,00 | 631.180,00 | 303.880,00 | 129.166,00 | 53.342,00 |

**VISTE** le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate dal 1° al 31 ottobre 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 21 ottobre e 8 novembre 2016;
**PRESO ATTO** che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3-4 PON (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 - fascia di utenza 2-3-4 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 11.880,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2 - 3 - 4 PON | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.105.688,00 | 631.180,00 | 303.880,00 | 117.286,00 | 53.342,00 |

**PRECISATO** inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate dal 1° al 31 ottobre 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 - fascia di utenza 2-3-4 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 11.880,00.
**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

DE BASTIANI

16_49_1_DDS_PROG GEST_8922_2_ALL1

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-FMIL1F23

PON - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 1 - FASCIA 2-3-4

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'** | | | | | | |
| **1** | FORMAZIONE MIRATA PER OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LEGATORIA | FP1683449001 | 2016 | 3.960,00 | 3.960,00 | AMMESSO |
| **2** | FORMAZIONE MIRATA PER OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITA' FLESSOGRAFICHE A. R. | FP1687470001 | 2016 | 3.960,00 | 3.960,00 | AMMESSO |
| **3** | FORMAZIONE MIRATA PER OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITA' FLESSOGRAFICHE M. T. | FP1687474001 | 2016 | 3.960,00 | 3.960,00 | AMMESSO |
| | Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |
| | Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA' | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |
| | Totale con finanziamento PON-FMIL1F23 | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |
| | Totale PON-FMIL1F23 | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |
| | Totale con finanziamento | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |
| | Totale | | | 11.880,00 | 11.880,00 | |

16_49_1_DDS_PROG GEST_8923_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 novembre 2016, n. 8923

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 22 novembre 2016 e presa d'atto delle rinunce.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
**PRECISATO** che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
**VISTO** il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
**VISTO** il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
**VISTO** il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
**VISTO** il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
**PRECISATO** che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
**EVIDENZIATO** che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
**PRECISATO** che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
**PRECISATO** che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
**EVIDENZIATO** che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammis-

sibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
**PRECISATO** che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 10.351.618,00 | RISORSE INDIVISE | | | |

| Fascia 3 Scuole FIXO | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 144.000,00 | RISORSE INDIVISE | | | |

**RICHIAMATO** il decreto n. 8275/LAVFORU del 14 novembre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 14 novembre 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.715.931,42 | RISORSE INDIVISE | | | |

| Fascia 3 Scuole FIXO | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 123.946,80 | RISORSE INDIVISE | | | |

**EVIDENZIATO** che in data 15 novembre 2016 sono pervenute le rinunce da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) ai progetti formativi di tirocinio FP20160085131001 "Tirocinio in aiuto parrucchiera" e FP20160086605001 "Tirocinio in impiegato tecnico certificazione EASA" approvati e finanziati con il decreto n. 8244/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.800,00 ognuno;
**EVIDENZIATO** che in data 16 novembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20160088355001 "Tirocinio in operatore marketing" approvato e finanziato con il decreto n. 8575/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.080,00;
**EVIDENZIATO** che in data 17 novembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte dell'IRES FVG (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160087983001 "Tirocinio in magazziniere - M.M." approvato e finanziato con il decreto n. 8575/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 2.300,00;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.722.911,42 | RISORSE INDIVISE | | | |

| Fascia 3 Scuole FIXO | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 123.946,80 | RISORSE INDIVISE | | | |

**EVIDENZIATO** che alla data odierna (22 novembre 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 22 novembre 2016;
**CONSIDERATO** che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 78 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 155.957,40;
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

| Fasce 2, 3 e 4 | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 1.566.954,02 | RISORSE INDIVISE | | | |

| Fascia 3 Scuole FIXO | Trieste | Gorizia | Udine | Pordenone |
|---|---|---|---|---|
| 123.946,80 | RISORSE INDIVISE | | | |

**PRECISATO** inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed

integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Si prende atto delle rinunce pervenute da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) (TS) e dell'IRES FVG (UD).
**2.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 22 novembre 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

**3.** L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 78 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 155.957,40.
**4.** Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
**5.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

DE BASTIANI

16_49_1_DDS_PROG GEST_8923_2_ALL1

**ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati**

**GARANZIA GIOVANI**

| N° protocollo | Data prot. | Misura | Codice Progetto | Proponente | Titolo Progetto | Contributo approvato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 91645 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091645001 | ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO – E.B. | 2,300.00 € |
| N° 92453 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092453001 | CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD) | TIROCINIO IN MANUTENTORE AUTOVEICOLI - C.E. | 2,300.00 € |
| N° 92304 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092304001 | COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS) | TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - P.R. | 2,300.00 € |
| N° 91892 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091892001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' ESTETICHE P.M.H | 940.00 € |
| N° 92275 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092275001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE Z.M. | 2,000.00 € |
| N° 92282 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092282001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE D.A.F. | 2,000.00 € |
| N° 92294 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092294001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE D.O.M. | 2,200.00 € |
| N° 92297 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092297001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE F.J. | 2,000.00 € |
| N° 92404 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092404001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE G.C. | 2,200.00 € |
| N° 92422 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092422001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE L.N. | 2,000.00 € |
| N° 92432 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092432001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE M.R. | 2,000.00 € |
| N° 92440 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092440001 | CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE R.M. | 2,200.00 € |
| N° 91584 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091584001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - F.G. | 2,300.00 € |
| N° 92955 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160092955001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (TS) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA – G.S. | 2,300.00 € |
| N° 93312 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160093312001 | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN) | TIROCINIO IN ADDETTA ACCONCIATORE - CA | 2,120.00 € |
| N° 92307 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092307001 | I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD) | Tirocinio in magazziniera - M.F. | 2,200.00 € |
| N° 92418 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092418001 | I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD) | Tirocinio in banconiera - A.I. | 2,300.00 € |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 93016 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160093016001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (GO) | TIROCINIO PER ADDETTA AL BANCO BAR (N.C.) | 2,300.00 € |
| N° 92172 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092172001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN) | Tirocinio in addetta commerciale e amministrativa D.H. | 2,300.00 € |
| N° 92197 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092197001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN) | TIROCINIO IN PANETTIERE PASTICCERE E.M. | 2,156.00 € |
| N° 93830 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093830001 | IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN) | TIROCINIO PER PARRUCCHIERA D.P. | 2,300.00 € |
| N° 93725 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093725001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO) | TIROCINIO IN AIUTO MAGAZZINIERE S.D. | 1,800.00 € |
| N° 92225 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092225001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVITA' COMMERCIALE - SERVIZI RETAIL E CASSA | 1,692.00 € |
| N° 92226 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092226001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN ADDETTO MANUTENZIONE E MAGAZZINO | 1,800.00 € |
| N° 92238 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092238001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN ACCOMPAGNATORE IN STRUTTURE OSPEDALIERE | 1,620.00 € |
| N° 92267 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092267001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN AIUTO CAMERIERE L R. | 1,620.00 € |
| N° 92269 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092269001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING DIGITALE | 1,800.00 € |
| N° 93378 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160093378001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN ADDETTO AL FRONT OFFICE B.G. | 1,800.00 € |
| N° 93643 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093643001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO) | TIROCINIO IN AIUTO COMMESSA C.E. | 1,800.00 € |
| N° 91585 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091585001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN AIUTO CUOCO | 1,470.00 € |
| N° 91648 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091648001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN DIGITAL COMUNICATION JUNIOR | 1,800.00 € |
| N° 91990 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160091990001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN TRASFORMATORE MATERIE PLASTICHE | 1,800.00 € |
| N° 92137 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092137001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | Tirocinio in Addetto lavorazioni meccaniche | 1,800.00 € |
| N° 92698 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092698001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN ADDETTO CONTABILE | 1,800.00 € |

| N° 92835 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092835001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN ELETTRICISTA E MANUTENTORE ELETTRICO | 1,800.00 € |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 92967 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160092967001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN PROGRAMMATORE COMPUTER | 3,157.20 € |
| N° 92976 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160092976001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN PROGRAMMATORE | 1,800.00 € |
| N° 93019 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160093019001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN USER EXPERIENCE AND USER INTERFACE SPECIALIST | 1,800.00 € |
| N° 93498 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093498001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN ADDETTO WEB MARKETING E SEO | 756.00 € |
| N° 93564 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093564001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA | 3,157.20 € |
| N° 93928 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160093928001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN) | TIROCINIO IN ESTETISTA | 1,800.00 € |
| N° 90799 | 09/11/2016 | Tirocini extracurriculari in mobilità geografica | FP20160090799001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS) | ARCHITECTURE DESIGN & PLANNING | 4,011.00 € |
| N° 92276 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092276001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS) | TIROCINIO IN SUPPORTO ALLA GESTIONE AZIENDALE R.C. | 1,800.00 € |
| N° 92286 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092286001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS) | TIROCINIO IN OPERAIO TERMOIDRAULICO | 1,800.00 € |
| N° 92824 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092824001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS) | TIROCINIO IN OPERATORE MARKETING | 1,800.00 € |
| N° 93383 | 17/11/2016 | Tirocini extracurriculari in mobilità geografica | FP20160093383001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS) | ARCHITECTURE DESIGN & PLANNING/SPANISH ARCHITECTURAL PROJECTS | 5,133.00 € |
| N° 91566 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091566001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN POSATORE DI LATTONERIA - IMPIANTI IDROPLUVIALI | 1,800.00 € |
| N° 91629 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091629001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM | 1,800.00 € |
| N° 91805 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091805001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADEMPIMENTI SOCIETARI | 1,800.00 € |
| N° 91812 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091812001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ASSISTENZA SOFTWARE | 1,800.00 € |
| N° 91833 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091833001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN PARRUCCHIERE | 900.00 € |
| N° 91866 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091866001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN AIUTO CASARO | 1,764.00 € |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 91872 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091872001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | 1,800.00 € |
| N° 91880 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091880001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN OPERAIO MONTATORE MECCANICO | 1,800.00 € |
| N° 91941 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160091941001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE | 1,800.00 € |
| N° 91973 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160091973001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' IN STUDIO TECNICO M.D. | 1,800.00 € |
| N° 91985 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160091985001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN BARISTA | 1,800.00 € |
| N° 92456 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092456001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | AIUTO ADDETTO LOGISTICA | 1,800.00 € |
| N° 92466 | 15/11/2016 | Tirocini | FP20160092466001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTA ATTIVA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI | 1,800.00 € |
| N° 92686 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092686001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA | 1,224.00 € |
| N° 92733 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092733001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ACCONCIATORE | 1,620.00 € |
| N° 93279 | 17/11/2016 | Tirocini | FP20160093279001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE CARNI | 1,800.00 € |
| N° 93584 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093584001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN CAMERIERA DI BAR | 1,800.00 € |
| N° 93588 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093588001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA RECEPTION ALBERGHIERA | 1,224.00 € |
| N° 93671 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093671001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN COMMESSA DI NEGOZIO | 1,800.00 € |
| N° 93831 | 18/11/2016 | Tirocini | FP20160093831001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ASSISTENTE ODONTOIATRICA | 1,800.00 € |
| N° 94034 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160094034001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN COMMESSO DI VENDITA IN OTTICA | 1,800.00 € |
| N° 94046 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160094046001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN IMPIANTISTICA E MANUTENZION E ATTREZZATURE TECNICHE PER IMPIANTI DI RISTORAZIONE | 1,800.00 € |
| N° 94268 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160094268001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ASSISTENTE ALL'INFANZIA | 1,620.00 € |
| N° 94421 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160094421001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN OPERATORE MACCHINE UTENSILI | 1,800.00 € |
| N° 94424 | 21/11/2016 | Tirocini | FP20160094424001 | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD) | TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SALA E SERVIZIO BAR | 1,620.00 € |
| N° 91681 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091681001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | Tirocinio in aiuto cuoco - Z. G. | 2,200.00 € |
| N° 91717 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091717001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | Tirocinio in attività geologica - A. V. | 1,380.00 € |
| N° 92701 | 16/11/2016 | Tirocini | FP20160092701001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | Tirocinio in Addetta ufficio post vendita - F. Z. | 2,200.00 € |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° 92954 | 17/11/2016 | Tirocini extracurriculari in mobilità geografica | FP20160092954001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS) | Tirocinio in CIVIL ENGINEERINg - S. E. | 5,433.00 € |
| N° 91755 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091755001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | Tirocinio di GESTIONE RICHIESTE CONTRIBUZIONI SETTORE ENERGETICO - F.M. | 2,200.00 € |
| N° 91826 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091826001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | Tirocinio in TECNICO GRAFICO in STUDIO DI ARCHITETTURA E DESIGN - T.S. | 2,200.00 € |
| N° 91854 | 14/11/2016 | Tirocini | FP20160091854001 | UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD) | Tirocinio in TUTORING DELL'APPRENDIMENTO: formazione teorico-pratica nell'ambito dei servizi educativi post scolastici a minori con bisogni educativi speciali - C.S. – | 1,840.00 € |
| **Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 78** | | | | | | **155,957.40 €** |
| **Totale progetti: 78** | | | | | | **155,957.40 €** |

6_49_1_DDS_PROG GEST_9233_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 novembre 2016, n. 9233

## Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di novembre 2016 a valere sull'asse 1 - Occupazione.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2407 del 7 novembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2014, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Programma 2015-2017;

**VISTO** il decreto n. 35/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015 con il quale è stata individuata, quale soggetto attuatore delle attività di istruzione e formazione professionale nel periodo 2015-2017, l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso;

**VISTO** il decreto n. 5020/LAVFORU del 4 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2016, con il quale sono state emanate le "Direttive per la presentazione e la realizzazione dell'operazione";

**PRECISATO** che tali Direttive prevedono l'attivazione dell'operazione a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;

**PRECISATO** che l'operazione deve essere presentata al Servizio programmazione e gestione interventi formativi esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it a partire dal 14 luglio ed entro le ore 12.00 del 6 settembre 2016;

**PRECISATO** che le risorse finanziarie complessive disponibili per la realizzazione dell'operazione ammontano ad euro 110.000,00;

**EVIDENZIATO** che l'operazione viene valutata con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;

**VISTO** il decreto n. 8096/LAVFORU del 28 ottobre 2016 con il quale l'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di settembre 2016 non è stata valutata positivamente e pertanto risulta non approvata;

**EVIDENZIATO** che il comma 3 del paragrafo 5 "Approvazione dell'operazione e dei relativi percorsi formativi personalizzati" dell'Avviso, prevede che, in caso di mancata approvazione dell'operazione viene consentita la ripresentazione entro i termini previsti dalla nota di comunicazione;

**VISTA** l'operazione riferita alle attività di tutoraggio ripresentata entro dieci lavorativi dal ricevimento della succitata nota di comunicazione;

**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di novembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 novembre 2016;

**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione riferita alle attività di tutoraggio è stata valutata positivamente ed è approvabile;

**CONSIDERATO** che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 110.000,00;

**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 16.500,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 38.500,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 55.000,00

**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**PRECISATO** inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
**VISTO** il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
**VISTO** il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame dell'operazione riferita alle attività di tutoraggio presentata nel mese di novembre 2016 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 110.000,00.
**3.** Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 16.500,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 38.500,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 55.000,00

**4.** Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
**5.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 novembre 2016

DE BASTIANI

16_49_1_DDS_PROG GEST_9233_2_ALL1

**ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE**

**(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)**

1420TUTPEC 2016

FSE 2014/2020 - TUTORAGGIO TIPOLOGIA C 2016 - 1 PERS ps 13/15

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI - 2016 | FP1690031001 | A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG) | 2016 | 110.000,00 | 110.000,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 110.000,00 | 110.000,00 | |
| | | | Totale | | 110.000,00 | 110.000,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 110.000,00 | 110.000,00 | |
| | | | Totale | | 110.000,00 | 110.000,00 | |

16_49_1_DDS_PROG GEST_9233_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

| OPERATORE: | CODICE: | DENOMINAZIONE: | | CONTRIBUTO | QUOTA UE CAP 3636 | QUOTA STATO CAP 3635 | QUOTA REGIONE CAP 3634 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A.T. EFFE.PI 2015-2017 (IAL FVG) | FP1690031001 | TUTORAGGIO PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI - 2016 | | 110.000,00 | 55.000,00 | 38.500,00 | 16.500,00 |
| **Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000** | | **Numero progetti :** | **1** | **110.000,00** | **55.000,00** | **38.500,00** | **16.500,00** |
| **Totali del provvedimento:** | | **Numero progetti:** | **1** | **110.000,00** | **55.000,00** | **38.500,00** | **16.500,00** |

16_49_1_DDS_TUT INQ_2467_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 novembre 2016, n. 2467

## Legge 26 ottobre 1995, n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Filippo Piccin.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
**VISTA** la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
**VISTO** il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
**CONSIDERATO** che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

**VISTA** la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 23575-A dell'8 settembre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Filippo PICCIN, codice fiscale: PCC FPP 86P22 L483Z, residente in Comune di Udine;
**VISTO** l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
**VISTO** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**CONSTATATA** la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

**DECRETA**

## Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Filippo PICCIN, codice fiscale: PCC FPP 86P22 L483Z, residente in Comune di Udine.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

AGAPITO

16_49_1_DDS_TUT INQ_2468_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 novembre 2016, n. 2468

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Di Bernardo.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
**VISTA** la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
**VISTO** il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
**CONSIDERATO** che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

**VISTA** la domanda trasmessa a mezzo posta raccomandata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 27956-A del 25 ottobre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca DI BERNARDO, codice fiscale: DBR LCU 85E22 E889O, residente in Comune di Maniago (PN);
**VISTO** l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
**VISTO** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**CONSTATATA** la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

**DECRETA**

## Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca DI BERNARDO, codice fiscale: DBR LCU 85E22 E889O, residente in Comune di Maniago (PN).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

AGAPITO

16_49_1_DDS_TUT INQ_2469_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 novembre 2016, n. 2469

Legge 26 ottobre 1995, n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dott.ssa Manuela Di Vincenzo.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
**VISTA** la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
**VISTO** il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
**CONSIDERATO** che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

**VISTA** la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 29539-A del 10 novembre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dr.ssa Manuela DI VINCENZO, c.f.: DVN MNL 74S53 F839C, residente in Comune di Trieste;
**VISTO** l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
**VISTO** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**CONSTATATA** la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

**DECRETA**

## Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla dr.ssa Manuela DI VINCENZO, c.f.: DVN MNL 74S53 F839C, residente in Comune di Trieste.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

AGAPITO

16_49_1_DDS_TUT INQ_2470_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 22 novembre 2016, n. 2470

Legge 26 ottobre 1995, n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla sig. a Manuela Pacorig.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
**VISTA** la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
**VISTO** il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
**CONSIDERATO** che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

**VISTA** la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 30096-A del 16 novembre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla Sig.ra Manuela PACORIG, c.f.: PCR MNL 64M60 L483F, residente in Comune di Buttrio (UD);
**VISTO** l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
**VISTO** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
**CONSTATATA** la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

**DECRETA**

## Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale alla Sig.ra Manuela PACORIG, c.f.: PCR MNL 64M60 L483F, residente in Comune di Buttrio (UD).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 novembre 2016

AGAPITO

16_49_1_DGR_2173_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2173

## DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Precenicco e al Comune di Muzzana del Turgnano.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale "la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";

**VISTO** l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";

**VISTA** la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:

- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativa in materia di paesaggio";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;

**DATO ATTO** che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:

- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 23 luglio 2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il Comune di Precenicco e il Comune di Muzzana del Turgnano;

**VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale del 18 novembre 2011 , n. 2219, e del 28 novembre 2014, n. 2265, con le quali è stata confermata la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Muzzana del Turgnano;

**VISTA** la nota accolta al prot. 45937 del 21 ottobre 2016 con la quale il Comune di Precenicco, ai fini della conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta comunale n. 60 del 5 ottobre 2016, con la quale è stata rinnovata la Commissione locale per il paesaggio, nonché dichiarato il rispetto dei requisiti necessari per il conferimento di tale delega ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970 (numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazioni paesistiche rilasciate inferiore o uguale a 10);

**VISTA** la nota accolta al prot. 51681 del 8 novembre 2016 con la quale il Comune di Muzzana del Tur-

gnano, ai fini della conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ha trasmesso copia della deliberazione di Giunta comunale n. 156 del 21 settembre 2016 con la quale è stata nominata la Commissione locale per il paesaggio del Comune di Muzzana del Turgnano nonché dichiarato il rispetto dei requisiti necessari per il conferimento di tale delega ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970 (numero di abitanti inferiore a 5000 e numero di autorizzazioni paesistiche rilasciate inferiore o uguale a 10);
**DATO ATTO** che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria del Comune di Precenicco e del Comune di Muzzana del Turgnano;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. E successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** lo Statuto di autonomia;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per quanto esposto in narrativa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, è confermata la delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Precenicco e al Comune di Muzzana del Turgnano.
**2.** E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

---

16_49_1_DGR_2174_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2174

## LR 42/1996, art. 31 - Gestione delle riserve naturali regionali per l'annualità 2016/2017 - Riparto risorse finanziarie.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, recante "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare:
- l'art. 1 che definisce le finalità istitutive dei parchi e delle riserve naturali regionali;
- l'art. 31, comma 1, che affida alla Giunta regionale l'individuazione dell'organo gestore delle riserve naturali regionali, previa verifica della disponibilità ad assumere le funzioni di gestione delle medesime;
- l'art. 31, comma 2, il quale dispone che in assenza dell'organo gestore, la gestione delle riserve naturali regionali è affidata alla struttura regionale competente in materia di ambienti naturali e biodiversità, la quale può delegare la gestione, anche di singole funzioni, ai soggetti di cui al comma 1 e stipulare convenzioni con i medesimi per l'esercizio delle funzioni delegate;
- l'art. 31, comma 4, che stabilisce la competenza della Giunta regionale all'approvazione del riparto delle risorse finanziarie per l'esercizio di riferimento tenendo conto degli obiettivi di conservazione e promozione della riserve naturali regionali formulati dagli organi gestori in coerenza con le finalità della legge;
- gli articoli da 43 a 52, che istituiscono le Riserve naturali regionali Lago di Cornino, Val Alba, Valle Canal Novo, Foci dello Stella, Valle Cavanata, Foce dell'Isonzo, Laghi di Doberdò e Pietrarossa, Falesie di Duino, Monte Lanaro, Monte Orsario, Val Rosandra;
- l'art. 84, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le spese per la gestione delle Riserve naturali;
**VISTO** l'articolo 9, comma 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che istituisce la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina;
**ATTESO** che attualmente le Riserve naturali regionali dotate di Organo gestore sono così individuate:

| Norma istitutiva Riserva | Riserva naturale regionale | Norma che individua Organo gestore | Organo gestore |
|---|---|---|---|
| art. 43 L.r. 42/96 | Lago di Cornino | DGR n. 3440 18.11.1997 | Associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis Referente Comune di Forgaria nel Friuli |
| art. 21 c. 3 L.r. 17/06 introduce art. 43 bis L.r. 42/96 | Val Alba | art. 4, comma 4, L.r. 17/2008 | Ente Parco Prealpi Giulie |
| art. 44 L.r. 42/96 | Valle Canal Novo | DGR n. 3360 7.11.1997 | Comune di Marano Lagunare |
| art. 45 L.r. 42/96 | Foci dello Stella | | |
| art. 47 L.r. 42/96 | Foce dell'Isonzo | DGR n. 3602 3.12.1997 | Associazione dei Comuni di Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo e Staranzano - Referente Comune di Staranzano |
| art. 9 c. 13 L.r. 13/98 | Forra del Cellina | art. 9, comma 14, L.r. 13/98 | Ente Parco Dolomiti friulane |
| art. 49 L.r. 42/96 | Falesie di Duino | DGR n. 808 11.5.2012 | Comune di Duino-Aurisina |
| art. 52 L.r. 42/96 | Val Rosandra | DGR n. 2005 15.11.2012 | Comune di San Dorligo della Valle |
| art. 46 L.r. 42/96 | Valle Cavanata | art. 8 L.r. 24/2006 | Comune di Grado |

**PRESO ATTO** che la gestione della Riserva naturale regionale della Valle Cavanata è stata trasferita al Comune di Grado con l'articolo 8 della legge regionale 27.11.2006 n. 24 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", con finanziamento compreso nei trasferimenti ordinari effettuati al Comune e pertanto non partecipa al riparto oggetto della presente delibera;
**ATTESO** che attualmente le Riserve naturali regionali prive di Organo gestore sono le seguenti:
L.r 42/96 - art. 48 - Laghi di Doberdò e Pietrarossa,
L.r 42/96 - art. 50 - Monte Lanaro,
L.r 42/96 - art. 51 - Monte Orsario;
**DATO ATTO** che, ai sensi del citato art. 31, comma 2, della LR 42/1996, alla gestione delle Riserve naturali regionali Monte Lanaro e Monte Orsario attualmente provvede la struttura regionale competente in materia di ambienti naturali e biodiversità;
**CONSIDERATO** che la Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa è attivamente gestita dal Comune di Doberdò del Lago in virtù della convenzione n. Rep. 148/2012, prorogata da ultimo con nota prot. 34020 del 13/09/2016 dal Servizio paesaggio e biodiversità, che delega alcune funzioni gestionali ai sensi del comma 2 dell'art. 31 della L.r. 42/96, in attesa di giungere all'individuazione del relativo organo gestore;
**ATTESO** che le istanze presentate per il finanziamento della gestione delle Riserve naturali regionali per l'annualità 2016/2017 sono le seguenti:

| Istanza presentata da: | Riserva naturale regionale | Prot. richiesta | Fin. richiesto |
|---|---|---|---|
| Comune di Forgaria nel Friuli (referente) | Lago di Cornino | 6708/26.09.2016 | € 100.000,00 |
| Ente Parco Prealpi Giulie | Val Alba | 1301/30.9.2016 | € 48.000,00 |
| Comune di Marano Lagunare | Foci dello Stella e Valle Canal Novo | 6267/20.09.2016 | € 135.000,00 |
| Comune di Staranzano (referente) | Foce dell'Isonzo | 10638/29.09.2016 | € 220.000,00 |
| Ente Parco Dolomiti Friulane | Forra del Cellina | 2488/22.09.2016 | € 69.000,00 |
| Comune di Duino | Falesie di Duino | 21843/26.09.2016 | € 49.000,00 |
| Comune di San Dorligo della Valle | Val Rosandra | 11803/29.09.2016 rettificata con 12007/3.10.2016 | € 88.000,00 |
| Comune di Doberdò del Lago (comma 2, art. 31 L.r. 42/96) | Laghi di Doberdò e Pietrarossa | 4475/30.09.2016 | € 58.000,00 |
| Importo complessivo chiesto per l'annualità 2015/2016 | | | € 767.000,00 |

**TENUTO CONTO** in particolare che, per le finalità di cui all'articolo 1 della L.r. 42/96, la gestione delle riserve naturali regionali comprende, ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 della L.r. 42/1996:
a) l'attuazione delle leggi istitutive, dei piani e del regolamento;
b) la predisposizione di appositi piani annuali e pluriennali per la gestione della fauna e degli habitat naturali, la divulgazione e l'educazione ambientale, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni utilizzati dall'Organo gestore della riserva;
c) la redazione dei piani e progetti necessari nonché la formulazione dei pareri di cui all'articolo 19;
d) altre attività concordate con l'Amministrazione regionale;
**ATTESO** che lo stanziamento sul capitolo 3135 a bilancio assestato, è pari a euro 670.000,00 di cui € 10.000,00 destinati alla gestione del centro visite regionale presso il Mulino Braida, e che pertanto la somma disponibile per le Riserve naturali regionali nell'annualità 2016/2017 è confermata pari a € 660.000,00;
**CONSIDERATO** che nelle ultime annualità, si è concesso ai soggetti gestori delle Riserve naturali regionali un finanziamento consolidato per un ammontare complessivo di € 660.000,00, così suddiviso:

| soggetto gestore | Riserva | Imp. concesso annualità precedenti (DGR 2053/2013 + 256/2014; DGR 1811/3.10.2014; DGR 2144/29.10.2015) |
|---|---|---|
| Comune di Forgaria nel Friuli | Lago di Cornino | € 100.000,00 |
| Ente Parco Prealpi Giulie | Val Alba | € 48.000,00 |
| Comune di Marano Lagunare | Foci dello Stella e Valle Canal Novo | € 130.000,00 |
| Comune di Staranzano | Foce dell'Isonzo | € 130.000,00 |
| Ente Parco Dolomiti Friulane | Forra del Cellina | € 69.000,00 |
| Comune di Duino | Falesie di Duino | € 49.000,00 |
| Comune di San Dorligo della Valle | Val Rosandra | € 76.000,00 |
| Comune di Doberdò del Lago (comma 2, art. 31 L.r. 42/96) | Laghi di Doberdò e Pietrarossa | € 58.000,00 |
| Complessivo | | € 660.000,00 |

**RILEVATO** tuttavia che, mentre i Comuni di Forgaria nel Friuli, Duino-Aurisina, Doberdò del Lago, l'Ente Parco Prealpi Giulie e l'Ente Parco Dolomiti Friulane hanno presentato istanza di contributo nella misura consolidata, il Comune di Marano Lagunare, Staranzano e San Dorligo della Valle hanno chiesto somme superiori;
**RITENUTO** necessario provvedere al riparto delle risorse finanziarie a favore dei soggetti gestori delle riserve naturali regionali, nei limiti soprariportati e pertanto di accogliere interamente le domande presentate dai Comuni di Forgaria nel Friuli, Duino-Aurisina, Doberdò del Lago e dagli Enti Parco Prealpi Giulie e Dolomiti Friulane nonché di accogliere parzialmente le domande presentate rispettivamente dai Comuni di Marano Lagunare, Staranzano e San Dorligo della Valle nei limiti dell'importo consolidato degli ultimi anni pari ad euro 130.0000 per le Riserve Valle Canal Novo e Foci dello Stella, euro 130.000,00 per la Riserva della Foce dell'Isonzo, ed euro 76.000,00 per la Riserva della Val Rosandra;
**VISTI** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato" e il relativo regolamento, approvato con il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i. ;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale" e s.m.i.;
**VISTA** la legge 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
**VISTO** il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
**VISTA** la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 "Legge di stabilità 2016";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016";
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 2646 di data 29 dicembre 2015 che approva il bilancio

finanziario gestionale 2016;
**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 "Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26";
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" di cui al D.P.Regione n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004 e s.m.i.;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

**DELIBERA**

per le motivazioni esposte in premessa
**1.** di approvare il riparto delle risorse finanziarie destinate alle spese di gestione delle Riserve naturali regionali per l'annualità 2016/2017 come di seguito indicato:

| soggetto gestore | Riserva naturale regionale | Prot. richiesta | Fin. concesso |
|---|---|---|---|
| Comune di Forgaria nel Friuli (referente) | Lago di Cornino | 6708/26.09.2016 | € 100.000,00 |
| Ente Parco Prealpi Giulie | Val Alba | 1301/30.9.2016 | € 48.000,00 |
| Comune di Marano Lagunare | Foci dello Stella e Valle Canal Novo | 6267/20.09.2016 | € 130.000,00 |
| Comune di Staranzano (referente) | Foce dell'Isonzo | 10638/29.09.2016 | € 130.000,00 |
| Ente Parco Dolomiti Friulane | Forra del Cellina | 2488/22.09.2016 | € 69.000,00 |
| Comune di Duino | Falesie di Duino | 21843/26.09.2016 | € 49.000,00 |
| Comune di San Dorligo della Valle | Val Rosandra | 11803/29.09.2016 rettificata con 12007/3.10.2016 | € 76.000,00 |
| Comune di Doberdò del Lago (comma 2, art. 31 L.r. 42/96) | Laghi di Doberdò e Pietrarossa | 4475/30.09.2016 | € 58.000,00 |
| Importo complessivo concesso per l'annualità 2016/2017 | | | € 660.000,00 |

**2.** di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla rete intranet ai sensi della vigente normativa.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_49_1_DGR_2234_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2016, n. 2234

## LR 6/2008, art. 13. Piano venatorio distrettuale del distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano". Modifica parziale della DGR 863/2016 "LR 6/2008, art. 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale n. 1 Tarvisiano".

**LA GIUNTA TEGIONALE**

**VISTA** la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
**RICHIAMATO** l'articolo 10, della legge n. 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
**VISTA** la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
**VISTO** l'articolo 13, della legge regionale n. 6/2008, così come modificato dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
**VISTO**, in particolare, l'articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2008, ai sensi del

quale il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
**VISTO** il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
**VISTO** l'articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008, ai sensi del quale la Giunta regionale approva il PVD, con propria deliberazione, con eventuali prescrizioni e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6, della legge regionale n. 6/2008;
**VISTA** la propria deliberazione 13 maggio 2016, n. 863, con la quale, ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008, è stato approvato, con prescrizioni, il Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano";
**ATTESO** che il PVD, ai sensi dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008, ha validità quinquennale e può, in ogni caso, essere modificato dalla Giunta regionale anche in esito a verifiche sui risultati di gestione del PVD o su motivata richiesta del Distretto venatorio territorialmente interessato;
**ATTESO** che con nota prot. n. SCRI/12.6/52522 di data 14 novembre 2016, il Presidente del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano", ha segnalato all'interno dell'approvato Piano venatorio distrettuale la presenza di alcuni errori meramente materiali, riconducibili ad una errata trascrizione degli stessi, indicandone, contestualmente, la corretta riscrittura;
**VISTA** la suddetta segnalazione da cui risulta chiara la natura meramente materiale degli errori contenuti all'interno del Piano venatorio distrettuale n. 1 "Tarvisiano";
**RITENUTO**, pertanto, di apportare al Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano" le modifiche più sopra indicate al fine della correttezza della trasposizione dei dati in esso contenuti secondo quanto riportato nell'allegato n. 1 e n. 2;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO** l'articolo 16, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
all'unanimità,

**DELIBERA**

per quanto in premessa:
**1.** Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 1 "Tarvisiano":
- la tabella tra pagina 86 e pagina 87 dell'Allegato 1 della DGR 13 maggio 2016, n. 863, è sostituita come da Allegato 1 alla presente deliberazione;
- la prima riga della tabella di pagina 96 dell'Allegato 1 della DGR 13 maggio 2016, n. 863, è sostituita come da Allegato 2 alla presente deliberazione.

**2.** È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_49_1_DGR_2234_2_ALL1

| CERVO - PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ E PER MODALITÀ DI CACCIA | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | sel | tra | sel | sel | tra | sel | sel | tra | sel | sel | tra | sel | sel |
| Classi PFR | Moggio | Moggio | Monteaperta | Paularo | Paularo | Pontebba | Resia | Resia | Resiutta | Taipana | Taipana | Tarvisio | Venzone |
| classe 0 | 17 | 1 | 2 | 8 | 6 | 13 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | 30 | 5 |
| classe 1 M | 4 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 1 | 2 | 1 | 0 | 1 | 9 | 1 |
| classe 2 M | 6 | 1 | 1 | 3 | 3 | 6 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 15 | 2 |
| classe 3 -4 M | 3 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 8 | 1 |
| classe 1 F | 4 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 1 | 1 | 0 | 1 | 1 | 9 | 1 |
| classe 2 F | 7 | 0 | 1 | 3 | 3 | 5 | 1 | 3 | 0 | 1 | 1 | 14 | 2 |
| classe 3 -4 F | 3 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 7 | 1 |
| totale | 44 | 2 | 5 | 19 | 17 | 36 | 11 | 15 | 2 | 5 | 9 | 92 | 13 |
| **PDA2016** | **46** | | **5** | **36** | | **36** | **26** | | **2** | **14** | | **92** | **13** |
| classe 0 | 15 | 1 | 2 | 8 | 6 | 13 | 4 | 6 | 1 | 2 | 4 | 32 | 5 |
| classe 1 M | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| classe 2 M | 6 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | 1 | 3 | 0 | 0 | 2 | 16 | 2 |
| classe 3 -4 M | 4 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 8 | 1 |
| classe 1 F | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 9 | 1 |
| classe 2 F | 8 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 | 2 | 2 | 0 | 1 | 2 | 14 | 2 |
| classe 3 -4 F | 3 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 7 | 1 |
| Totale | 46 | 2 | 6 | 20 | 18 | 36 | 11 | 17 | 2 | 6 | 11 | 94 | 14 |
| **PDA2017** | **48** | | **6** | **38** | | **36** | **28** | | **2** | **17** | | **94** | **14** |
| classe 0 | 16 | 1 | 2 | 7 | 5 | 13 | 5 | 7 | 1 | 3 | 4 | 33 | 6 |
| classe 1 M | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| classe 2 M | 7 | 1 | 1 | 3 | 3 | 6 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 16 | 3 |
| classe 3 -4 M | 4 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 8 | 1 |
| classe 1 F | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 9 | 2 |
| classe 2 F | 8 | 0 | 1 | 3 | 3 | 6 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 15 | 2 |
| classe 3 -4 F | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 7 | 1 |
| Totale | 48 | 2 | 7 | 21 | 19 | 36 | 13 | 19 | 2 | 7 | 12 | 96 | 17 |
| **PDA2018** | **50** | | **7** | **40** | | **36** | **32** | | **2** | **19** | | **96** | **17** |
| classe 0 | 17 | 1 | 3 | 8 | 6 | 13 | 5 | 9 | 1 | 2 | 5 | 33 | 7 |
| classe 1 M | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| classe 2 M | 7 | 1 | 1 | 2 | 3 | 6 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 17 | 3 |
| classe 3 -4 M | 3 | 0 | 1 | 3 | 2 | 2 | 2 | 3 | 0 | 1 | 1 | 8 | 1 |
| classe 1 F | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | 9 | 2 |
| classe 2 F | 8 | 0 | 1 | 3 | 2 | 6 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 15 | 3 |
| classe 3 -4 F | 3 | 0 | 0 | 2 | 3 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 8 | 1 |
| totale | 48 | 2 | 8 | 22 | 20 | 38 | 14 | 25 | 3 | 8 | 13 | 98 | 19 |
| **PDA2019** | **50** | | **8** | **42** | | **38** | **39** | | **3** | **21** | | **98** | **19** |
| classe 0 | 17 | 1 | 4 | 8 | 6 | 13 | 6 | 8 | 1 | 3 | 5 | 34 | 7 |
| classe 1 M | 5 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| classe 2 M | 6 | 1 | 2 | 3 | 2 | 6 | 2 | 4 | 0 | 0 | 3 | 17 | 3 |
| classe 3 -4 M | 4 | 0 | 0 | 2 | 3 | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 8 | 2 |
| classe 1 F | 4 | 0 | 1 | 2 | 2 | 4 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 10 | 2 |
| classe 2 F | 8 | 0 | 1 | 2 | 3 | 6 | 2 | 4 | 0 | 1 | 2 | 16 | 3 |
| classe 3 -4 F | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 2 | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 7 | 2 |
| totale | 48 | 2 | 10 | 22 | 20 | 38 | 16 | 24 | 3 | 8 | 14 | 100 | 21 |
| **PDA2020** | **50** | | **10** | **42** | | **38** | **40** | | **3** | **22** | | **100** | **21** |

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_49_1_DGR_2234_3_ALL2

| VOCI | DESCRIZIONE |
|---|---|
| Numero massimo di cani e cacciatori | Il numero massimo di cani per singola cacciata è definito a 2 per la caccia ai cervidi mentre non sono previsti limiti di numero per la caccia al cinghiale. Il numero massimo di cacciatori per singola squadra e cacciata è definito a 20. |

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_49_1_DGR_2241_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2016, n. 2241
## LR 42/1996 - Programmi di investimento contenuti e/o funzionali all'attuazione delle previsioni dei Piani di conservazione e sviluppo dei parchi e delle riserve naturali regionali. Riparto delle risorse finanziarie.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, recante "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare:
- l'art. 1 che definisce le finalità istitutive dei parchi e delle riserve naturali regionali;
- gli articoli 41 42 che istituiscono rispettivamente il Parco naturale regionale delle Dolomiti friulane e il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie;
- gli articoli da 43 a 52, che istituiscono le Riserve naturali regionali Lago di Cornino, Val Alba, Valle Canal Novo, Foci dello Stella, Valle Cavanata, Foce dell'Isonzo, Laghi di Doberdò e Pietrarossa, Falesie di Duino, Monte Lanaro, Monte Orsario, Val Rosandra;
- l'art. 84, comma 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le spese necessarie per l'attuazione delle finalità previste dalla legge relativamente alla stipula di accordi di programma, alla formazione dei PCS ed alla gestione delle riserve naturali, all'acquisizione di aree naturali protette e di biotopi, ivi compresi gli oneri per la concessione degli indennizzi e degli incentivi di cui all'articolo 33 della medesima legge;

**VISTO** l'articolo 9, comma 13 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che istituisce la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina;

**ATTESO** che la legge regionale n. 14/2016 (Assestamento di bilancio) ha stanziato euro 510.000,00 per spese di investimento e che le indicazioni del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 (BFG) prevedono di dare priorità ai programmi di investimento contenuti e/o funzionali all'attuazione delle previsioni dei Piani di conservazione e sviluppo dei Parchi o delle Riserve attualmente in vigore;

**TENUTO CONTO** che i Parchi e le Riserve dotati di Piano di conservazione e sviluppo attualmente in vigore sono i seguenti:

| Parco/Riserva naturale regionale | DPReg approvazione Pianodi conservazione e sviluppo |
|---|---|
| Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane | 70/Pres. del 30.03.2015 |
| Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie | 62/Pres. del 20.03.2015 |
| Riserva naturale regionale del Lago di Cornino | 369/Pres. del 30.12.2009 |
| Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino | 110/Pres. del 17.04.2009 |
| Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo | 77/Pres. del 11.03.2008 |

**ATTESO** che gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali regionali dotati di Piano di conservazione e sviluppo, sono i seguenti:

| Parco/Riserva naturale regionale | Norma che individua Organo gestore | Organo gestore |
|---|---|---|
| Parco Dolomiti Friulane | L.r. 42/96 | Ente Parco |
| Parco Prealpi Giulie | L.r. 42/96 | Ente Parco |
| Riserva Lago di Cornino | DGR n. 3440/18.11.1997 | Associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis Referente Comune di Forgaria nel Friuli |
| Riserva Falesie di Duino | DGR n. 808/11.5.2012 | Comune di Duino-Aurisina |
| Riserva Foce dell'Isonzo | DGR n. 3602/03.12.1997 | Associazione dei Comuni di Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo e Staranzano - Referente Comune di Staranzano |

**VISTA** la nota prot. APMT/1145 del 13 settembre 2016 con la quale l'Assessore alle infrastrutture e territorio invita gli Enti gestori di Parchi e Riserve dotati di Piano di conservazione e sviluppo (PCS) in vigore a presentare istanza di finanziamento per la realizzazione di programmi di investimento contenuti e/o funzionali all'attuazione delle previsioni degli stessi PCS;

**VISTE** le richieste di finanziamento pervenute, come di seguito riportate:

| richieste pervenute | Prot. | Oggetto della richiesta | Finanziamento richiesto |
|---|---|---|---|
| Ente Parco Dolomiti Friulane | n. 2544 28.09.2016 | Adeguamento e manutenzione dell'area avifaunistica di Andreis | € 100.000,00 |
| Ente Parco Prealpi Giulie | n. 1523 16.11.2016 di rettifica n. 1312 3.10.2016 | Recinto faunistico con finalità didattiche, conservazionistiche, scientifiche, sanitarie e turistiche presso il complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini (quota parte) | € 250.000,00 |
| Comune di Duino-Aurisina | n. 25429 07.11.2016 | Acquisto automezzo e monitor maxi-schermo con pc portatile | € 23.000,00 |
| Comune di Forgaria nel Friuli | PEC 6775 29.09.2016 | Realizzazione strada di accesso al carnaio e acquisto di mezzi funzionali alla gestione dello stesso | € 67.320,00 |
| Comune di Staranzano | PEC 10637 29.9.2016 | Interventi di prima emergenza delle arginature poste tra il canale Quarantia e l'area dei ripristini | € 60.000,00 |
| Complessivo richiesto € | | | € 500.320,00 |

**PRESO ATTO** che l'intervento proposto dall'Ente Parco Dolomiti friulane inerente l'adeguamento e manutenzione dell'area avifaunistica di Andreis, è previsto dal Piano di conservazione e sviluppo approvato con DPReg 70/Pres. del 30.03.2015, ed elencato nell'elaborato Schede descrittive azioni di Piano Allegato 9;
**PRESO ATTO** che l'intervento proposto dall'Ente Parco Prealpi Giulie con la nota prot. 1523 del 16 novembre 2016, di rettifica della precedente prot. 1312 del 3 ottobre 2016, inerente un recinto faunistico con finalità didattiche, conservazionistiche, scientifiche, sanitarie e turistiche presso il complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini è previsto dal Piano di conservazione e sviluppo approvato con DPReg 62/Pres. del 20.03.2015, ed elencato nell'elaborato Interventi per lo sviluppo socioeconomico e culturale, asse 2, punto 2.13;
**TENUTO CONTO** che l'importo di € 250.000,00 chiesto dall'Ente Parco Prealpi Giulie per il recinto faunistico è una quota parte del 2° lotto funzionale del progetto di "Riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini" e che la restante somma sarà ottenuta ricorrendo ad altre fonti di finanziamento;
**CONSIDERATO** che l'intervento proposto dal Comune di Duino-Aurisina, in qualità di Organo gestore della Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, è inerente l'acquisto di un automezzo utile agli interventi di manutenzione e ad attività di monitoraggio da effettuarsi da personale comunale, nonché all'acquisto di un maxi-schermo con pc portatile da posizionare presso il costituendo centro visite;
**TENUTO CONTO** che il Comune di Duino-Aurisina, nella domanda sopracitata prot. 25429/2016, fa presente che la Riserva insiste quasi interamente su terreni privati e quindi non è possibile effettuare investimenti e realizzare opere pubbliche senza la disponibilità degli immobili;
**PRESO ATTO** che l'intervento proposto dal Comune di Duino-Aurisina intende perseguire gli obiettivi previsti dal PCS, in particolare per opere di sistemazione/manutenzione urbanistica ed edilizia previste dal programma degli interventi, per azioni di monitoraggio nonché per rafforzare le attività divulgative e didattiche e quindi nel complesso può essere considerato funzionale all'attuazione del Piano di conservazione e sviluppo approvato con DPreg 110/Pres. del 17.04.2009;
**PRESO ATTO** che l'intervento proposto dal Comune di Forgaria nel Friuli, in qualità di referente dell'Organo gestore della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, inerente la realizzazione di una strada di accesso al carnaio, l'acquisto di un mezzo idoneo al trasporto delle carcasse e ausili per la movimentazione dei carichi è nel complesso un intervento funzionale all'attuazione del Piano di conservazione e sviluppo approvato con 369/Pres. del 30.12.2009 in considerazione proprio della peculiarità della Riserva con la presenza del carnaio di alimentazione dei grifoni e della necessaria gestione che lo stesso comporta;
**PRESO ATTO** che l'intervento proposto dal Comune di Staranzano, in qualità di referente dell'Organo gestore della Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo, inerente un intervento di messa in sicurezza delle arginature poste tra il canale Quarantia e l'area dei ripristini, è funzionale all'attuazione del Piano di conservazione e sviluppo approvato con 77/Pres. del 11.03.2008 in quanto tale intervento consente di separare il sistema di acqua salata soggetta a marea del canale Quarantia dalle zone di acqua dolce create nei ripristini e pertanto risulta indispensabile per la salvaguardia di habitat della Riserva;
**CONSIDERATO** che le somme ripartite con la presente deliberazione tengono conto della coerenza delle istanze presentate con le previsioni dei Piani di conservazione e sviluppo, fatta salva la successiva verifica istruttoria funzionale alla concessione del finanziamento;
**VISTI** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato" e il relativo regolamento, approvato con il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i. ;
**VISTA** la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i.;

**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale" e s.m.i.;
**VISTA** la legge 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
**VISTO** il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
**VISTA** la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34 "Legge di stabilità 2016";
**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2015 n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016";
**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 2646 di data 29 dicembre 2015 che approva il bilancio finanziario gestionale 2016;
**VISTA** la legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 "Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26";
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" di cui al D.P.Regione n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004 e s.m.i.;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

**DELIBERA**

per le motivazioni esposte in premessa
**1.** di approvare il riparto delle risorse finanziarie per programmi di investimento contenuti e/o funzionali all'attuazione delle previsioni dei Piani di conservazione e sviluppo dei Parchi e delle Riserve naturali regionali, fatta salva la successiva verifica istruttoria funzionale alla concessione del finanziamento, come di seguito indicato:

| richieste pervenute | Prot. | Oggetto della richiesta | Finanz.to richiesto | Finanz. Max ammesso a contributo |
|---|---|---|---|---|
| Ente Parco Dolomiti Friulane | n. 2544 28.09.2016 | Adeguamento e manutenzione dell'area avifaunistica di Andreis | € 100.000,00 | € 100.000,00 |
| Ente Parco Prealpi Giulie | n. 1523 16.11.2016 di rettifica n. 1312 3.10.2016 | Recinto faunistico con finalità didattiche, conservazionistiche, scientifiche, sanitarie e turistiche presso il complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini (quota parte) | € 250.000,00 | € 250.000,00 |
| Comune di Duino-Aurisina | n. 25429 07.11.2016 | Acquisto automezzo e monitor maxi-schermo con pc portatile | € 23.000,00 | € 23.000,00 |
| Comune di Forgaria nel Friuli | PEC 6775 29.09.2016 | Realizzazione strada di accesso al carnaio e acquisto di mezzi funzionali alla gestione dello stesso | € 67.320,00 | € 67.320,00 |
| Comune di Staranzano | PEC 10637 29.9.2016 | Interventi di prima emergenza delle arginature poste tra il canale Quarantia e l'area dei ripristini | € 60.000,00 | € 60.000,00 |
| Complessivo € | | | € 500.320,00 | € 500.320,00 |

**2.** di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla rete intranet ai sensi della vigente normativa.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
\IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_49_1_ADC_AMB ENERUD ESPEN E ALTRI_1_TESTO

# Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

## Pubblicazione ai sensi dell'art.46, comma 2, LR 29 aprile 2015, n.11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

SGRI/2181/AMB IPD 2425, di data 19 ottobre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 31/03/2056, alla ditta Espen Stefano, con sede in Camino al Tagliamento (UD), il diritto di continuare a derivare moduli 0,75 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Camino al Tagliamento (Ud), al fg. 63, mapp. 65, ad uso irriguo agricolo.

SGRI/2180/AMB IPD 2697, di data 19 ottobre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 13/07/2018, alla ditta Stacco srl, con sede in Camino al Manzano (UD), il diritto a derivare moduli 0,11 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Manzano (Ud), al fg. 26, mapp. 193, ad uso irriguo igienico ed assimilati (antincendio).

SGRI/1706/AMB IPD 894, di data 23 agosto 2016, è stato concesso, fino a tutto il 31/12/2046, alla ditta Parmalat spa, con sede in Collecchio (PR), il diritto a derivare moduli 0,18 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Campoformido (Ud), al fg. 18, mapp. 52, ad uso industriale, igienico ed assimilati (antincendio).

2200/AMB IPD 6381, di data 20 ottobre 2016, è stato concesso, per 30 (trenta) anni, alla Società SEIDE POWER S.r.l., con sede in Gemona del Friuli (UD), il diritto di derivare acqua dal corso d'acqua denominato Rio Seide, in Comune di Malborghetto-Valbruna, nella misura di moduli massimi 0.75 (75 l/sec), moduli medi 0.39 (39 l/sec) e moduli minimi 0.10 (10 l/sec), ad uso idroelettrico, per la produzione, con un salto di 171.72 m, della potenza nominale media di 65 kW e con restituzione delle acque al Rio Seide.

SGRI/1328/AMB IPD 6139, di data 23 giugno 2016, è stato concesso, fino a tutto il 16/12/2026, alla ditta Kito Chain Italia srl, con sede in Tarvisio (Ud), il diritto a continuare a derivare moduli 0,467 di acque superficiali dall'opera di presa dal Rio del Lago della centrale IV in Comune di Tarvisio (Ud), ad uso industriale.

SGRI/2297/AMB IPD 6604, di data 03 novembre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 02/11/2046, alla ditta Comune di Porpetto, con sede in Porpetto (Ud), il diritto a derivare moduli 0,0058 acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Porpetto (Ud), al fg. 6 mapp. 136, ad uso industriale.

SGRI/2301/AMB IPD 6601, di data 04 novembre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 03/11/2046 alla ditta Cudini Giorgio, con sede in Varmo fraz. Belgrado (UD), il diritto a derivare moduli 0,40 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Codroipo (Ud), al fg. 22, mapp. 328, ad uso irriguo agricolo.

SGRI/2327/AM B IPD 6613, di data 07 novembre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 06/11/2046 alla ditta Azienda Agricola Panigutti Samuele, con sede in Camino al tagliamento Via Chiesa 12 (UD), il diritto a derivare moduli 0,10 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Basiliano (Ud), al fg. 29, mapp. 451, ad uso irriguo agricolo.

SGRI/2324/AMB IPD 6534, di data 07 novembre 2016, è stato concesso, fino a tutto il 06/11/2046 alla ditta A.S.D. Real Imponzo e Cadunea, con sede in Tolmezzo Via Campo Sportivo 6 (UD), il diritto a derivare moduli 0,07 di acque sotterranee mediante un pozzo in Comune di Tolmezzo (Ud), al fg. 18, mapp. 74, ad uso igienicoe sanitario (irrigazione campo sportivo).

Udine, 28 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_49_1_ADC_AMB ENERUD SUPERBETON_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Superbeton Spa.

La ditta Superbeton spa, con sede legale in Comune di Ponte della Priula (Tv) Via 4 Novembre 18, ha chiesto, in data 04/11/2016, la concessione per derivare mod. 0,03 d'acqua mediante un pozzo ad uso industriale, in comune di Pradamano Fg. 7 Mapp 438.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/12/2016 e pertanto fino al giorno 20/12/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/01/2017, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Pradamano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 04/11/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_49_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1654/2016 presentato il 12/10/2016
GN 1721/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1793/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1811/2016 presentato il 09/11/2016
GN 1820/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1821/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1822/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1823/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1824/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1825/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1827/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1834/2016 presentato il 11/11/2016
GN 1837/2016 presentato il 11/11/2016
GN 1844/2016 presentato il 14/11/2016
GN 1845/2016 presentato il 14/11/2016
GN 1846/2016 presentato il 14/11/2016
GN 1854/2016 presentato il 15/11/2016
GN 1856/2016 presentato il 15/11/2016
GN 1857/2016 presentato il 15/11/2016
GN 1861/2016 presentato il 16/11/2016
GN 1898/2016 presentato il 21/11/2016

16_49_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

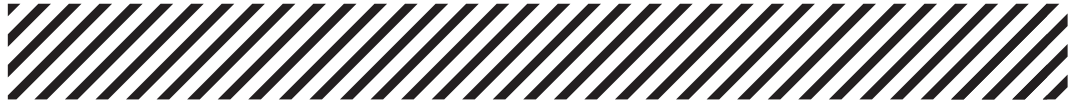
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1648/2016 presentato il 22/09/2016
GN 1763/2016 presentato il 10/10/2016
GN 1794/2016 presentato il 13/10/2016
GN 1846/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1849/2016 presentato il 20/10/2016
GN 1856/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1858/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1860/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1878/2016 presentato il 26/10/2016
GN 1883/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1884/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1886/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1896/2016 presentato il 31/10/2016
GN 1899/2016 presentato il 02/11/2016
GN 1906/2016 presentato il 03/11/2016
GN 1910/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1911/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1912/2016 presentato il 04/11/2016
GN 1923/2016 presentato il 07/11/2016
GN 1926/2016 presentato il 07/11/2016
GN 1927/2016 presentato il 07/11/2016
GN 1933/2016 presentato il 08/11/2016
GN 1937/2016 presentato il 08/11/2016
GN 1941/2016 presentato il 09/11/2016
GN 1948/2016 presentato il 09/11/2016
GN 1952/2016 presentato il 09/11/2016
GN 1954/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1955/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1956/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1957/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1958/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1962/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1964/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1965/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1966/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1969/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1970/2016 presentato il 11/11/2016
GN 1972/2016 presentato il 11/11/2016

16_49_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4064/2016 presentato il 06/10/2016
GN 4107/2016 presentato il 07/10/2016
GN 4476/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4477/2016 presentato il 02/11/2016
GN 4501/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4506/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4511/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4522/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4523/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4524/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4525/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4526/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4527/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4528/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4529/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4530/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4537/2016 presentato il 04/11/2016
GN 4561/2016 presentato il 08/11/2016
GN 4563/2016 presentato il 08/11/2016
GN 4575/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4578/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4587/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4588/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4589/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4593/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4594/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4595/2016 presentato il 09/11/2016
GN 4683/2016 presentato il 11/11/2016
GN 4684/2016 presentato il 11/11/2016
GN 4690/2016 presentato il 14/11/2016
GN 4691/2016 presentato il 14/11/2016
GN 4708/2016 presentato il 14/11/2016
GN 4711/2016 presentato il 14/11/2016
GN 4712/2016 presentato il 14/11/2016
GN 4718/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4723/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4724/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4726/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4727/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4748/2016 presentato il 16/11/2016
GN 4749/2016 presentato il 16/11/2016
GN 4750/2016 presentato il 16/11/2016
GN 4766/2016 presentato il 17/11/2016
GN 4767/2016 presentato il 17/11/2016

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

16_49_3_GAR_EXE ASTA QUOTE SOCIALE RETTIFICA BUR 47_012

## Exe spa - Udine

## Avviso di rettifica. Asta pubblica per cessione quote sociali - Mtf Srl.

In esecuzione della determina dell'Amministratore Unico n. 12 del 24.11.16 si rende noto che:

1. Exe Spa, via Tavagnacco n.83/30, 33100 Udine - tel. 0432.26941 - fax 0432.229471 - ha indetto un'asta pubblica per la vendita delle quote di Mtf srl con determina n.11 del 08.11.16 (pubblicato sul BUR n.47 del 23.11.2016)
2. viene rettificato l'avviso di cessione quote con i nuovi termini di consegna delle offerte e dell'apertura delle buste in seduta pubblica, fermo il resto
3. il termine ultimo per la ricezione delle offerte sarà quindi lunedì 13 febbraio 2017 alle ore 12:00
4. l'aggiudicazione avverrà in seduta pubblica martedì 14 febbraio 2017 alle ore 10:00 presso la società Exe spa, in via Tavagnacco, n. 83/30 - 33100 Udine
5. l'avviso rettificato e i documenti allegati sono disponibili sul sito www.exespa.com; informazioni e/o chiarimenti dovranno essere richiesti mezzo Pec pec@exespa.it
6. l'avviso di rettifica è pubblicato nella GURI, nel BUR e sul sito www.exespa.com

Udine, 25 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - DIRETTORE:
Aldo Mazzola

16_49_3_AVV_COM AMARO 2 PIPA_005

## Comune di Amaro (UD)

## Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano insediamento produttivo agricolo (Pipa).

Si rende noto ai sensi della L.R. 21/2015 e s.m.i. che con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 17/11/2016 è stata approvata la Variante n°2 al Piano Insediamento Produttivo Agricolo (PIPA).

Amaro, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

16_49_3_AVV_COM CARLINO 18 PRGC_007

## Comune di Carlino (UD)

## Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n°27 del 23.11.2016, il Comune di Carlino ha approvato, ai sensi dall'art. 17 del D.P.Reg 20.03.2008, n°086/Pres, la variante n°18 al P.R.G.C., pronunciandosi specificatamente,

rigettandole, sulle osservazioni pervenute nei termini ed ai sensi dal comma 5 dell'art.17 del D.P.Reg 20.03.2008, n°086/Pres.
Carlino, 24 novembre 2016

IL SINDACO:
Diego Navarria

16_49_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 88 PRGC_006

## Comune di Cervignano del Friuli (UD)

## Avviso di adozione della variante n. 88 di livello comunale al vigente PRGC.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE**

**VISTO** l'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 25.09.2015, n. 21;

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21.10.2016, è stata adottata la Variante n. 88 al vigente P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. 25.09.2015, n. 21, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cervignano del Friuli, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

16_49_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI PAC CONSORZIO AGRARIO_008

## Comune di Cervignano del Friuli (UD)

## Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Consorzio agrario".

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

**URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE**

**VISTO** la L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i., il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la L.R. 21.10.2008, n. 12;

**RENDE NOTO**

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 143 del 31.08.2016, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "CONSORZIO AGRARIO".
Cervignano del Friuli, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

16_49_3_AVV_COM CORDENONS 39 PRGC_002

## Comune di Cordenons (PN)

## Avviso di deposito relativo all'approvazione Piano di settore della grande distribuzione che costituisce approvazione della variante n. 39 Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, SUAP E COMMERCIO**

**VISTO** l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 17 del D.P.R. 086/Pres del 20.03.2008 ,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 17.11.2016 esecutiva, è stata approvata la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale e presa atto della non presentazione di osservazioni/opposizioni.

Cordenons, 22 novembre 2016

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

16_49_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO ACCORDO INCLUSIONE SOCIALE_018

## Comune di Gorizia
## Avviso di deposito dell'Accordo di programma per la realizzazione del Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'ambito territoriale "Alto Isontino", annualità 2017.

Si rende noto che nell'anno duemilasedici, addì ventuno del mese di novembre, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'ambito territoriale "Alto Isontino", annualità 2017 - L'originale dell'atto è depositato presso l'Ufficio amministrativo del Servizio Sociale dei Comuni presso la sede municipale di Gorizia in via Baiamonti n. 22, II° P. - Gorizia - GO.

Gorizia, 28 novembre 2016

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Rosamaria Olivo

16_49_3_AVV_COM MORUZZO DECR 7378 ESPROPRIO_001

## Comune di Moruzzo (UD)
## Decreto di esproprio n. 7378 del 02/11/2016. Lavori di ristrutturazione urbanistica delle aree di piazza Tiglio, ingresso al Castello e strada via Centa in Comune di Moruzzo.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI**

**RICHIAMATO** il D.P.R. 8 giugno 2001, n.327;

**DECRETA**

### Art. 1

E' pronunciata a favore di questa Amministrazione, COMUNE DI MORUZZO C.F. / P.ta I.V.A. 00482400306, con sede in Comune di Moruzzo (UD) Via Centa n.11, beneficiario dell'espropriazione, per la causale di cui in narrativa, l'acquisizione coattiva al proprio patrimonio indisponibile dei beni immobili di seguito descritti, siti nel comune di MORUZZO:

| Ditta proprietaria | Fg | p.lla | Mq. | natura | Indennità |
|---|---|---|---|---|---|
| Spora Claudia nata il 14/06/1952 in LA SPEZIA, proprietaria 1/1 | 11 | 552 | 57 | Prato,4^ | € 1.161,84 |
| | 11 | 553 | 80 | Prato,4^ | € 1.630,66 |
| | 11 | 555 | 10 | Sem.,3^ | € 203,83 |

Moruzzo, 17 novembre.2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Gino Gondolo

16_49_3_AVV_COM MUGGIA 35 PRGC_014

## Comune di Muggia (TS)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Ambito commerciale n. 5 di località Rabuiese" in zona commerciale e variante di livello comunale n. 35 al PRGC del Comune di Muggia.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**VISTO** l'art. 17 comma 4 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;
**VISTO** l'art. 8 della LR 25 settembre 2015, n. 21

**RENDE NOTO**

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 14.11.2016, esecutiva dal giorno 06.12.2016 è stato approvato il PAC di iniziativa privata denominato "Ambito commerciale n. 5 di Località Rabuiese" in zona commerciale e Variante di livello comunale n. 35 al PRGC del Comune di Muggia;
Muggia, 7 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

16_49_3_AVV_COM PRAVISDOMINI VAR 29 RETTIFICA BUR 45_013

## Comune di Pravisdomini (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata ai sensi dell'art. 4 LR 12 del 21.10.2008 e modifica al perimetro PRG zona D2 (art. 20 ultimo comma delle NTA del PRGC variante 29). Rettifica parziale avviso pubblicato sul BUR n. 45 del 09.11.2016.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

**VISTO** l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.,
**RICHIAMATO** l'avviso pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 09.11.2016,

**RENDE NOTO**

che il periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della deliberazione n. 66 del 01.08.2016, di adozione del P.A.C. di iniziativa privata ai sensi dell'art. 4 L.R. 12 del 21.10.2008 e modifica al perimetro P.R.G. zona D2 (art. 20 ultimo comma delle N.T.A. del P.R.G.C. Variante 29), indicato dal 09.11.2016 al 21.12.2016 compreso è rettificato dal 07.12.2016 al 20.01.2017 compreso.
Pravisdomini, 28 novembre 2016

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Roberto Giugno

16_49_3_AVV_COM REMANZACCO 33 PRGC_016

## Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di deposito della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale, di adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Isonzo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, c. 1, della L.R. 25 settembre 2015, n. 21 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 46 del 16.11.2016, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Isonzo.
Successivamente alla presente pubblicazione, gli elaborati della variante n. 33 al Piano Regolatore Ge-

nerale Comunale saranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 07.12.2016 al 20.01.2017, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni sulla variante n. 33; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Remanzacco, 28 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

16_49_3_AVV_COM REMANZACCO PRPC ORZANO_015

## Comune di Remanzacco (UD)

## Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, in zona residenziale C, nella frazione di Orzano.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 16.11.2016, il Comune di Remanzacco ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata, in zona residenziale C, nella Frazione di Orzano, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 21.10.2008, n. 12 e successive modifiche e integrazioni.
Remanzacco, 28 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

16_49_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI DET 1854 PAGAMENTO COM RONCHI_011

## Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

## Determinazione n. 1854 del 24.11.2016. Ordine alla Società Aeroporto del FVG Spa a socio unico di versare al Comune di Ronchi dei Legionari, ai sensi dell'art. 26 del DPR 08.06.2001, n. 327 e s.m.i. l'indennità provvisoria accettata dalla Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa a socio unico per l'espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione del Polo intermodale dell'aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari, da acquisire tramite procedimento espropriativo.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis)

**VISTO** il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 ... OMISSIS ...,

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**2)** DI ORDINARE alla Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. a socio unico, via Aquileia, n. 46 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) (C.F. - P. I.V.A. 00520800319), ai sensi e per gli effetti degli art. li 20, comma 8° e 26° del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i., di versare al Comune di Ronchi dei Legionari l'indennità provvisoria offerta ed accettata pari ad € 244,00 (Euro duecentoquarantaquattro/00) (I.V.A. 22% compresa) a corpo, per l'espropriazione della particella catastale 1864 del F.M. 3 del Comune Amministrativo di Ronchi dei Legionari, Comune Censuario di Ronchi dei Legionari di qualità e classe "Fabbricato", di superficie di mq. 6,00, della Partita Tavolare 1710, ct. 1°, intestata a nome di "Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.p.a. con sede in Ronchi dei Legionari", necessaria alla realizzazione del polo intermodale dell'aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari;

(omissis)

Ronchi dei Legionari, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI - ESPROPRIAZIONI:
ing. Giovanni Rodà

16_49_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI DET 1930 PAGAMENTO CONS BPI_010

## Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Determinazione n. 1930 del 24.11.2016. Ordine alla Società Aeroporto del FVG Spa a socio unico di pagare direttamente, ai sensi dell'art. 26 del DPR 08.06.2001, n. 327 e s.m.i., l'indennità provvisoria accettata dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina di Ronchi dei Legionari (GO) per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione del Polo intermodale dell'aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari, tramite procedimento espropriativo.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis)

**VISTO** il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 ... omissis ...,

(omissis)

**DETERMINA**

(omissis)

**2)** DI ORDINARE alla Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a. a socio unico, via Aquileia, n. 46 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) (C.F. - P. I.V.A. 00520800319), ai sensi e per gli effetti degli art.li 20, comma 8° e 26° del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i., di pagare direttamente al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, via Roma, n. 58 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO) (C.F. - P. I.V.A. 90007040315) l'indennità provvisoria offerta ed accettata pari ad € 28.053,52 (Euro ventottomilacinquantatre,cinqua ntadue) (I.V.A. non dovuta ai sensi dei combinati disposti degli art.li 1 e 4 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 e s.m.i.) a corpo, aumentata del 10% ai sensi e per gli effetti dei combinati disposti dell'art. 45, comma 2°, lett. a), dell'art. 37, comma 2° e dell'art. 20, comma 13° del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e s.m.i. e quindi di complessivi € 30.858,87 (Euro trentamilaottocentocinquantotto,ottantasette) (I.V.A. non dovuta ai sensi dei combinati disposti degli art.li 1 e 4 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633 e s.m.i.) [€ 28.053,52 + € 2.805,35 (aumento 10%) = € 30.858,87], per l'espropriazione delle sotto elencate particelle catastali necessarie alla realizzazione del polo intermodale dell'aeroporto Pietro Savorgnan di Brazzà di Ronchi dei Legionari:

- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 1048/102 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 979,00 mq. - Qual. Acque Fondiario;
- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 1048/104 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 245,00 mq. - Qual. Acque Fondiario;
- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 1048/51 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 243,00 mq. - Qual. Acque Fondiario;
- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 1048/52 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 7,00 mq. - Qual. Strade fondiario;
- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 1048/50 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 16,00 mq. - Qual. Strade fondiario;
- P.T. 6437 - C.T. 1 - p.c. 848/4 - F.M. 3 - C.C. Ronchi dei Legionari - Superficie da espropriare 357,00 mq. - Qual. Seminativi - Cl. 4 - R.D. € 2,30 - R.A. € 1,11 - Superficie da espropriare 356,00 mq. - Qual. Seminativi - Cl. 5 - R.D. € 1,84 - R.A. € 0,83;

tutte intavolate a nome di CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA con sede in RONCHI DEI LEGIONARI;

(omissis)

Ronchi dei Legionari, 24 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI - ESPROPRIAZIONI:
ing. Giovanni Rodà

16_49_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PAC VIA CARONA_009

## Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso approvazione PAC di iniziativa privata ambito unitario

sito in Via Carbona.

**IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA**

**VISTA** la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Giunta Comunale n.163 del 04.11.2016, dichiarata esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata ai sensi del combinato disposto dall'art.25 L.R. 5/2007 e art.4 L.R. 12/2008, finalizzato a consentire la trasformazione di un fabbricato ad uso deposito esistente per adibirlo ad attività di conservazione, prima trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e forestali destinati all'attività per l'assistenza e la manutenzione delle macchine agricole, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'ing. Valter Tracanelli.
San Vito al Tagliamento, 24 novembre 2016

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

---

16_49_3_AVV_COM VAJONT PCCA_019

# Comune di Vajont (PN)
## Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico",

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 07.09.2016, immediatamente esecutiva, il Comune di Vajont ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Vajont, 29 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
Kevin Consodine

---

16_49_3_AVV_COM VAJONT PCCA_019

# Comune di Vajont (PN)
## Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico",

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 07.09.2016, immediatamente esecutiva, il Comune di Vajont ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007 n. 16, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di

trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Vajont, 29 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
Kevin Consodine

16_49_3_AVV_COM VERZEGNIS TELEFONIA_004

## Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di approvazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile.

Si rende noto sensi del'art.16 comma 8 della L.R. 3/11 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 38 del 15/11/2016 è stato approvato il Regolamento Comunale per la Telefonia Mobile.
Verzegnis, 28 novembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

16_49_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 276 PAGAMENTO_003

## Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SS n. 14 "della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 115+750 in Comune di Fiumicello e Villa Vicentina. Dispositivo di pagamento dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea. Provvedimento n. 276 del 21/11/2016.

**IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

(omissis)

**DISPONE**

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per l'immobile interessato l'importo complessivo di € 106.683,91, così come risultante nei sottoscritti schemi;

Terreni individuati dal vigente P.R.G.C. in zona commerciale H2, censiti catastalmente in comune di Fiumicello, foglio 4:

- mappale n. 1778/1 superficie da espropriare mq 280
- mappale n. 1779/17 superficie da espropriare mq 561
- mappale n. 1777/16 superficie da espropriare mq 8

Calcolo indennità a favore di:
Mondina s.r.l. con sede a Fiumicello, (omissis).
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001e s.m.i.;
(omissis)
Totale = Indennità d'esproprio + Occupazione temporanea preordinata e non preordinata all'esproprio + I.V.A. =
€ 106.683,91 (Euro centoseimilaseicentoottantatre//91)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n° 156 del 26/03/2012.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
# (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**
**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali